



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2026





Indice

1. CONTESTO.....	4
2. SCENARIO ECONOMICO	8
3. MAPPA STRATEGICA.....	19
4. OBIETTIVI STRATEGICI.....	20

—

1. CONTESTO

Il quadro geopolitico ed economico internazionale è attualmente caratterizzato da una profonda e pericolosa instabilità, segnando una vera e propria ridefinizione dell'ordine globale. Le istituzioni e il diritto internazionale sono in crisi, sostituiti da un precario equilibrio di forze tra le grandi potenze.

Al centro vi è la competizione per l'egemonia tecnologica ed economica tra Stati Uniti e Cina, con Washington impegnata nel contenimento dell'influenza cinese, specie nei settori strategici come semiconduttori e intelligenza artificiale.

In Europa, la guerra in Ucraina rimane la frattura geostrategica più grave, spingendo la Russia, isolata, a rafforzare l'alleanza con la Cina e a sostenere coalizioni alternative come i BRICS, che sfidano l'egemonia del G7. L'Unione Europea, pur essendo un gigante economico, sconta la difficoltà a tradurre questo peso in influenza politica e militare, rendendo urgente l'obiettivo di una vera autonomia strategica.

Il 2025 è dominato dall'incertezza, con il rallentamento dell'economia globale e del commercio mondiale, in larga parte dovuto all'impatto dei dazi e delle nuove politiche commerciali statunitensi. Questa situazione genera una profonda anomalia valutaria: l'apprezzamento dell'euro sul dollaro, che penalizza ulteriormente la competitività europea, costretta a gestire una crescita modesta e spinte deflazionistiche.

In questo contesto internazionale avverso, l'economia italiana è costretta a una crescita moderata. Il Paese deve coniugare l'obiettivo del rigore fiscale, imposto dalla procedura per deficit eccessivo dell'UE, con la necessità di riforme, limitando la spesa pubblica.

La provincia di Bergamo mostra una notevole resilienza economica. Nel secondo trimestre 2025, la manifattura evidenzia un timido ritorno alla crescita trimestrale, sebbene l'incertezza sulla domanda estera raffreddi le aspettative. Il terziario è eterogeneo, con i servizi in battuta d'arresto ma il commercio al dettaglio in ripresa.

Le esportazioni bergamasche continuano a crescere in modo significativo, superando la media nazionale. Il dato più rilevante è la situazione del mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso all'1,5% (valore

più basso d'Italia), soprattutto tra i giovani, a testimonianza di un tessuto produttivo forte e di un'elevata capacità di assorbimento della manodopera. Le previsioni di Prometeia del luglio 2025 indicano che il PIL pro capite reale provinciale continuerà a crescere, raggiungendo i 37,7 mila euro nel 2028, con un tasso di disoccupazione che si manterrà eccezionalmente basso all'1,6%. Bergamo si conferma dunque un motore di crescita, sebbene esposta, come il resto d'Italia e d'Europa, ai venti di incertezza geopolitica e protezionistica che dominano lo scenario globale.

In sintesi, le principali sfide economiche dell'Italia nei prossimi anni includono la gestione dell'elevato debito pubblico, la bassa produttività, l'invecchiamento della popolazione e il rischio di una crescita lenta dopo il 2026. Altre sfide importanti restano quelle relative alla necessità di accelerare la trasformazione digitale e di colmare il gap di competenze digitali di fronte alla sfida dell'AI, la transizione ecologica.

Lo scenario su cui si affaccia il 2026 appare, dunque, complesso. Il tessuto produttivo nazionale e locale, come anche quello europeo, sta affrontando innovazioni e trasformazioni sostanziali, seguendo le sollecitazioni che derivano dai rapidi cambiamenti in corso.

In questa fase delicata il sistema camerale e, con esso, la nostra Camera riveste un ruolo importante nel rafforzare la competitività del tessuto economico locale nel suo complesso. La **visione** è pertanto quella dell'integrazione e complementarietà delle filiere che la Camera di Commercio di Bergamo pone al centro del suo impegno: un **ecosistema sostenibile nel quale le imprese in tutte le forme e di tutte le filiere possano nascere e svilupparsi con i giusti strumenti e in una dimensione adatta alla loro crescita e al lavoro.**

L'orizzonte entro il quale tale visione si declina abbraccia politiche di attrattività del territorio attraverso la valorizzazione di diversi fattori, la promozione dell'imprenditorialità nelle sue diverse fasi per il perseguimento della competitività, la cura delle transizioni in atto, digitale e *green*, l'investimento sulle giovani generazioni volto a contrastare il *mismatch* tra domanda e offerta di competenze, la semplificazione dei processi a vantaggio del sistema economico tutelando la legalità.

Tali *driver*, che costituiscono pertanto la nostra missione, si collocano pienamente nel quadro degli obiettivi strategici pluriennali che il nuovo mandato ha individuato in: **attrattività del territorio** con il rafforzamento della dotazione infrastrutturale, la valorizzazione delle risorse turistico-

culturali ed agro-ambientali e l'attrazione degli investimenti; **creazione, sviluppo e formazione d'impresa** con la valorizzazione di tutte le filiere, il sostegno alla formazione, all'internazionalizzazione e all'educazione finanziaria; **transizione digitale ed ecologica** con lo sviluppo progressivo in ottica 4.0 e 5.0, la spinta all'innovazione e al trasferimento tecnologico e lo sviluppo di ecosistemi digitali e green; **giovani, orientamento e alternanza scuola-lavoro** con il rafforzamento del capitale umano quale risorsa strategica per le imprese del territorio, con la relativa riduzione del *mismatch*; **semplificazione, tutela e legalità** con la promozione di una pubblica amministrazione semplice e digitale che faciliti e rafforzi rapporto tra imprese e PA e della cultura della legalità e di comportamenti corretti nel mercato.

La Camera di Bergamo, in linea con gli obiettivi sanciti dall'Agenda ONU 2030, intende continuare a **promuovere la crescita e lo sviluppo sostenibile**, insieme agli attori istituzionali e associativi del territorio. In questo senso, continuerà il proprio impegno a favorire un modello di sviluppo economico idoneo a rispondere alla sempre maggiore importanza che stanno acquisendo i criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*), che abbracciano le dimensioni ambientale, sociale e organizzativa.

Per questo motivo la Camera proseguirà ad esercitare un ruolo proattivo nell'ambito della Cabina di regia del **Tavolo Bergamo 2030** con uno sguardo capace di fare **sintesi e di perseguire una visione collettiva e condivisa tra le forze economiche e sociali del territorio**.

Nel 2026 quindi si porranno al centro le priorità messe a fuoco e condivise in sede di Tavolo Bergamo 2030 nell'ultimo biennio. Proseguirà il lavoro di focalizzazione sui tre macro ambiti individuati, oggetto di tre diversi *position paper*, dotati di forte trasversalità e tutti volti a declinare politiche di sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso: centralità dei sistemi montani bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare; infrastrutture, logistica e sviluppo equilibrato del territorio; formazione tecnica, lavoro, immigrazione qualificata, emergenza demografica, *housing, ageing*.

In particolare sarà preso in carico "Welcome in Bergamo - Strategie per l'attrattività del territorio", il terzo *position paper* redatto nella primavera 2025 per individuare azioni concrete utili ad attrarre e trattenere persone, competenze e progettualità. Il documento affronta in modo integrato i temi della formazione, del lavoro, del welfare, dell'abitare e della rigenerazione urbana, proponendo soluzioni operative sia specifiche che di



coordinamento di quanto già avviato, in risposta alle significative trasformazioni demografiche e produttive in atto.

Vitale importanza continua a ricoprire per la competitività e lo sviluppo del tessuto economico locale il **sistema fieristico bergamasco**, a cui la Camera ha sempre riservato particolare attenzione con l'obiettivo che l'adeguamento infrastrutturale auspicato si accompagni anche al potenziamento della Fiera quale centro polivalente, luogo di innovazione e formazione. Il progressivo rafforzamento dell'*asset* fieristico avrà un ruolo fondamentale per rispondere alle nuove sfide di un mercato sempre più competitivo e costituire una leva di crescita del tessuto economico locale.

Il 2026 vedrà ulteriormente rafforzarsi, come naturalmente strategica, la relazione con **Regione Lombardia** in quanto istituzione di riferimento la cui collaborazione con il sistema camerale lombardo e con la Camera di Bergamo porta risorse e valore aggiunto in tutti gli ambiti dello sviluppo economico locale. Ciò avverrà sia attraverso l'Accordo per la competitività del sistema economico lombardo sia con la gestione, da parte di Unioncamere Lombardia, riconosciuta come Organismo Intermedio da Regione Lombardia, dei fondi POR, FESR e FSE+. Tali fondi, con l'ausilio delle Camere di commercio, giungeranno in modo efficace ai territori continuando l'azione di sostegno alla competitività e alla transizione digitale ed ecologica delle imprese locali.

Proseguirà infine il necessario continuo confronto con il **sistema camerale lombardo e nazionale**, tenuto conto del ruolo di coordinamento nell'interfaccia con Regione svolto da Unioncamere regionale e dell'importanza di un confronto costante con le consorelle lombarde, nonché del ruolo svolto dall'Unione Nazionale in sede di dialogo con il Governo e i Ministeri.

2. SCENARIO ECONOMICO

Il quadro economico internazionale

Come anticipato, il quadro geopolitico internazionale è caratterizzato da una profonda instabilità e da una feroce competizione tra le grandi potenze. Stiamo assistendo a una fase di vera e propria ridefinizione dell'ordine globale, con il vecchio sistema multilaterale che scricchiola sotto il peso di interessi nazionali emergenti. La vera minaccia non risiede solo nelle crisi, ma nella generale crisi del diritto e delle istituzioni internazionali. Le regole del gioco sembrano meno vincolanti, e la stabilità globale è sempre più affidata al precario equilibrio di forze tra gli Stati.

Il fulcro di questa nuova era è la rivalità tra le tre maggiori potenze, che si scontrano su diversi scacchieri. In primo luogo si colloca la sfida tra gli Stati Uniti e la Cina. Non si tratta solo di uno scontro ideologico, ma di una vera e propria gara per l'egemonia tecnologica e il primato economico del secolo. La Cina sfida apertamente il modello occidentale, e Washington risponde con una strategia che mira a contenerne l'influenza, in particolare nei settori cruciali come i semiconduttori e l'intelligenza artificiale. Questa competizione si manifesta in guerre commerciali e in una crescente militarizzazione nell'Indo-Pacifico, dove il destino di Taiwan è la miccia più pericolosa.

Secondariamente, la guerra in Ucraina rimane la ferita aperta più grave sul continente europeo. L'aggressione russa non solo ha violato il diritto internazionale, ma ha reso manifesta la profonda frattura geostrategica tra la Russia e l'Occidente. Mosca, isolata dalle sanzioni, si stringe sempre più attorno alla Cina e cerca attivamente di rafforzare coalizioni alternative, come l'espansione del blocco dei BRICS, che ambisce a offrire un polo di influenza distinto dal G7.

Oltre allo scontro tra le grandi potenze, diverse aree del mondo sono focolai di crisi acuta. Il Medio Oriente è in ebollizione, con il conflitto israelo-palestinese che domina lo scenario mediorientale, e in particolare la situazione a Gaza che genera un'instabilità diffusa. Le tensioni sono esacerbate dal ruolo dell'Iran e dei suoi alleati regionali, rendendo l'intera regione un campo minato.

In Africa sopravvivono crisi dimenticate. Molti conflitti africani, come quello in Sudan, persistono con gravi conseguenze umanitarie, spesso finendo ai

marginii dell'agenda internazionale, ma rappresentando al contempo un terreno fertile per l'influenza di potenze esterne, dalla Cina alla Russia.

Due dinamiche trasversali stanno ridefinendo le relazioni internazionali. L'economia non è più separabile dalla geopolitica, e gli Stati utilizzano strumenti economici (dazi, sussidi, restrizioni) come vere e proprie armi. Risorge il protezionismo e le aziende accorciano le loro catene di approvvigionamento, spostando la produzione lontano da Paesi considerati rischiosi, per privilegiare la sicurezza rispetto all'efficienza. In sostanza, la competizione tra le nazioni sta prevalendo sulla cooperazione di mercato.

Di converso, l'Unione Europea si trova in una posizione difficile: pur essendo un attore economico globale, fatica a tradurre questo peso in una significativa influenza politica e militare. Deve affrontare l'urgente necessità di costruire una vera e propria autonomia strategica in difesa e approvvigionamento energetico.

Il 2025 si è aperto in un clima di accentuata incertezza geopolitica, dominato dall'instabilità nei focolai di crisi storici, in particolare la complessa evoluzione del conflitto in Medio Oriente e le sue implicazioni sulla sicurezza energetica e sui flussi marittimi globali. Ma è soprattutto il cambio di paradigma nelle politiche commerciali statunitensi a costituire la vera minaccia, che non risiede tanto nell'impatto diretto delle tariffe, quanto nell'aumento vertiginoso dell'incertezza generale, che ha portato le imprese a rinviare gli investimenti già programmati.

Questo scenario protezionistico sta generando una profonda asimmetria tra l'area euro e gli Stati Uniti. Le economie asiatiche, *in primis* quella cinese, si trovano costrette a cercare nuovi sbocchi per la loro produzione, ora parzialmente esclusa dal mercato USA. Il principale bersaglio di questo reindirizzamento dei flussi commerciali è l'Europa.

Il risultato è un'anomalia sui mercati valutari: invece che un rafforzamento del dollaro a seguito delle politiche protezionistiche, si registra un apprezzamento significativo dell'euro nei confronti della valuta americana, con proiezioni di progressivo aumento del cambio.

L'Europa si ritrova così a gestire una crescita modesta e spinte deflazionistiche, mentre gli Stati Uniti continuano a trainare l'economia globale, sebbene con il rischio di alimentare l'inflazione interna.

Secondo il documento previsionale di Istat del giugno scorso, l'economia internazionale mostra un rallentamento, penalizzata dall'elevata incertezza legata al commercio mondiale e dalle forti tensioni geopolitiche.

La crescita economica globale, che nel 2024 è stata del +3,3%, rallenterà al +2,9% nel 2025, per poi stabilizzarsi al +3,0% nel 2026.

Nonostante un dinamismo ancora vivace nel primo trimestre del 2025, dovuto all'anticipo degli scambi, è prevista una forte decelerazione del commercio mondiale di beni e servizi in volume, che si attesterebbe a +1,8% nel 2025 (dal +2,9% del 2024), con un parziale recupero nel 2026 al +2,2%. Questo scenario sconta l'impatto negativo dei dazi.

Le aspettative di rallentamento economico globale stanno esercitando una pressione al ribasso sui prezzi delle materie prime energetiche, in particolare è previsto un calo del prezzo del Brent, anche grazie a un aumento dell'offerta. Il tasso di cambio dell'euro sul dollaro è previsto in progressivo apprezzamento.

L'andamento delle principali economie nel primo trimestre del 2025 è stato eterogeneo:

Stati Uniti: Dopo una lieve flessione del PIL nel primo trimestre dovuta al forte aumento delle importazioni, l'economia statunitense è prevista in rallentamento nel 2025 con stabilizzazione nel 2026.

Cina: Il PIL è cresciuto dell'1,2% su base congiunturale nel primo trimestre, ma il rallentamento della domanda interna e le incerte prospettive commerciali indebolirebbero le attese di crescita.

Area Euro: Il PIL ha segnato un'accelerazione nel primo trimestre e le previsioni indicano una crescita stabile nel 2025, con un'accelerazione nel 2026 al +1,4%. Permangono dinamiche eterogenee tra i Paesi principali:

Germania: crescita nulla nel 2025, per poi rimbalzare all'1,1% nel 2026.

Francia: dimezzamento del tasso di espansione nel 2025 (+0,6%) per poi recuperare nel 2026 (+1,3%).

Spagna: tendenza decrescente, ma con tassi di crescita superiori alla media: +2,6% nel 2025 e +2,0% nel 2026 (dal +3,2% del 2024).

Il quadro economico nazionale

L'economia italiana, trovandosi in un contesto internazionale avverso, è costretta a navigare un sentiero di crescita moderata, vincolata da due imperativi fondamentali: il rigore fiscale imposto da Bruxelles e l'urgente necessità di attuare le riforme strutturali.

Sul fronte della politica di bilancio, il Paese ha dovuto avviare un ambizioso percorso di correzione fiscale, reso ineludibile dall'avvio della procedura per deficit eccessivo da parte dell'Unione Europea. Questo regime, anche se nella sua nuova veste è meno restrittiva, richiede all'Italia una traiettoria di aggiustamento più impegnativa rispetto ad altri Paesi membri, a causa dell'entità del suo debito pubblico. La riduzione del disavanzo è già stata avviata, ad esempio con il termine di misure ad alto impatto come gli incentivi del Superbonus, ma dovrà proseguire nei prossimi anni per garantire la sostenibilità dei conti e per riconquistare credibilità in Europa.

Questa politica di consolidamento, seppur necessaria, comporta inevitabili effetti negativi sulla domanda interna, limitando le possibilità di espansione della spesa pubblica e mantenendo la crescita su un sentiero modesto.

Di conseguenza, l'economia italiana si trova a fare affidamento sul rientro dello *shock* energetico e sulla progressiva discesa dell'inflazione, che dovrebbero favorire la ripresa dei consumi privati. Inoltre, gli investimenti legati al PNRR rappresentano l'elemento anticiclico fondamentale, sebbene l'efficacia del piano sia costantemente sotto esame per i rischi di ritardi attuativi.

L'impatto congiunto dell'incertezza commerciale globale e dell'apprezzamento dell'euro si ripercuote sull'Italia principalmente attraverso il commercio estero, che fornirà un contributo negativo al PIL per tutto il prossimo biennio. La crescita, quindi, sarà interamente sostenuta dalla domanda interna, con gli investimenti trainati dal PNRR e i consumi che procederanno a ritmi cauti. Nel frattempo, il mercato del lavoro si mantiene sorprendentemente resiliente, con un'occupazione in crescita (anche se trainata da settori a basso valore aggiunto), permettendo al tasso di disoccupazione di continuare la sua discesa.

Secondo il documento previsionale di Istat del giugno 2025, il PIL italiano è atteso in crescita dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026. Questo aumento, come anticipato, verrà sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, mentre la domanda estera netta fornirà un contributo negativo in entrambi gli anni. Questo scenario per la domanda estera netta sconta l'ipotesi di un'attenuazione nella seconda parte del 2025 del clima di incertezza relativo all'indirizzo della politica commerciale statunitense, pur ipotizzando un impatto negativo dei dazi sul commercio mondiale.

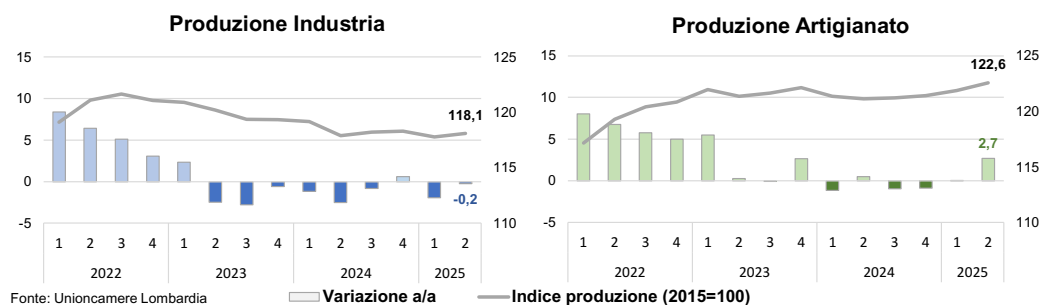
Si prevede che i consumi privati continuino a crescere a ritmi moderati ma stabili, favoriti dalla prosecuzione della crescita delle retribuzioni e

dell'occupazione, ma in parte frenati da un incremento della propensione al risparmio. La crescita degli investimenti, che accelera nel 2025 e registra un'ulteriore, leggera accelerazione nel 2026, in concomitanza con la fase conclusiva del PNRR, sarà decisiva. L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, segnerà un aumento superiore a quello del Pil, con un ulteriore calo del tasso di disoccupazione che toccherà il 5,8% nel 2026. Infine, dopo la risalita dei prezzi tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025, nel corso dell'anno ci si attende una dinamica più moderata dell'inflazione, favorita dalla discesa dei listini dei beni energetici e dall'indebolirsi delle prospettive di domanda, attestandosi intorno al +1,6% nel 2026.

Il quadro economico provinciale

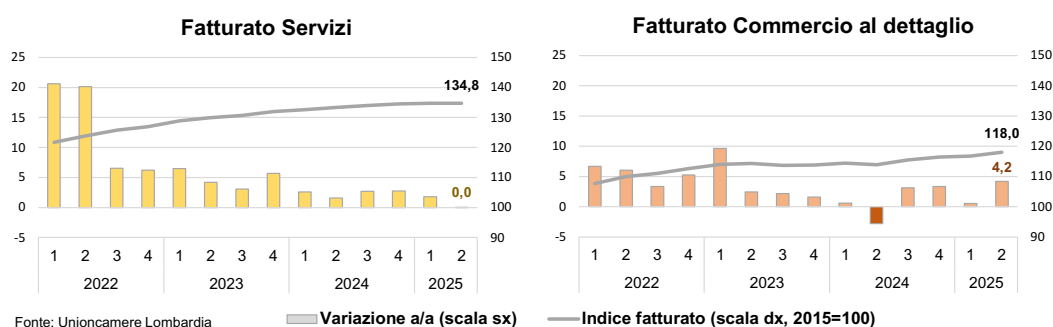
Quanto alla provincia di Bergamo, l'analisi al secondo trimestre 2025 vede un generale rasserenamento degli indicatori congiunturali della manifattura bergamasca, dopo la situazione più difficile che aveva caratterizzato i primi tre mesi dell'anno: nell'industria la variazione della produzione industriale risulta ancora lievemente negativa su base annua, ma su base trimestrale il dato evidenzia un timido ritorno alla crescita; per l'artigianato l'incremento produttivo è invece consistente sia nel confronto annuo sia in quello trimestrale.

Il miglioramento era d'altronde stato anticipato dalle imprese, che nella rilevazione precedente avevano evidenziato un recupero della fiducia e una dinamica positiva degli ordini. Tale ottimismo sembra però venire meno nei dati più recenti, con le aspettative che tornano in area negativa per la maggior parte degli indicatori. A pesare è soprattutto l'incertezza sulla domanda estera che ha già avuto effetti negativi sugli investimenti internazionali, penalizzando alcuni comparti chiave della manifattura bergamasca.



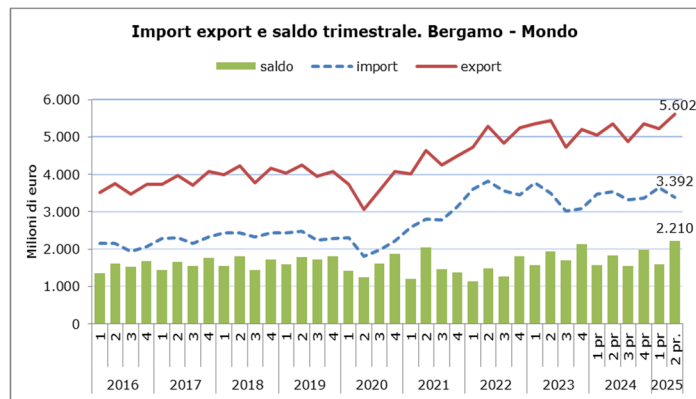
Per quanto riguarda il comparto terziario, sempre al 30 giugno 2025, il fatturato delle imprese dei servizi attive in provincia di Bergamo mostra una battuta d'arresto: la variazione risulta infatti nulla sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto all'analogo periodo del 2024; si interrompe così, almeno momentaneamente, la fase positiva che aveva caratterizzato gli ultimi anni a seguito della crisi causata dal Covid.

Andamento diverso per le imprese della provincia attive nel commercio al dettaglio, che mostrano una ripresa dopo la debolezza che aveva contraddistinto il primo trimestre: l'incremento di fatturato dichiarato su base annua è pari al +4,2%, dato confermato dalla variazione positiva registrata rispetto al trimestre precedente. Anche le aspettative degli imprenditori mettono in luce un diverso clima di fiducia nei due comparti, con previsioni in deterioramento nei servizi e una disposizione più ottimista nel commercio al dettaglio. Entrambi i settori esprimono comunque una domanda di lavoro ancora in crescita, confermando la resilienza del terziario bergamasco nonostante le incertezze derivanti dalla situazione internazionale, che penalizzano la propensione al consumo.

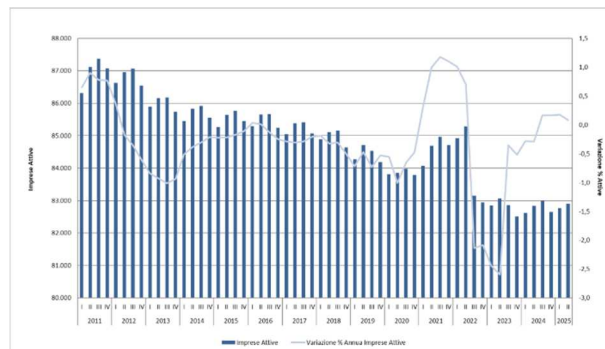


Il valore delle esportazioni bergamasche nel secondo trimestre 2025 totalizza 5.602 milioni di euro, con una variazione positiva del +4,5% su base annua. Le corrispondenti variazioni registrate dalla Lombardia e dall'Italia sono del +4,5% e del +1,1%.

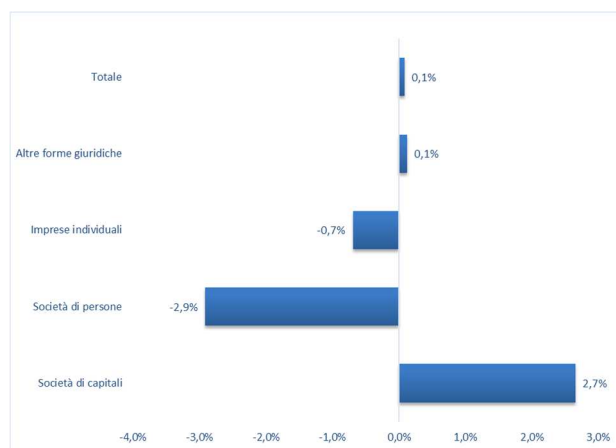
Le importazioni sono state pari a 3.392 milioni (-4,3% tendenziale; contro +1,3% in Lombardia e +2,9% in Italia). Il saldo trimestrale della bilancia commerciale di Bergamo è positivo per 2.210 milioni, superiore al saldo del trimestre corrispondente dell'anno scorso (1.819 milioni).



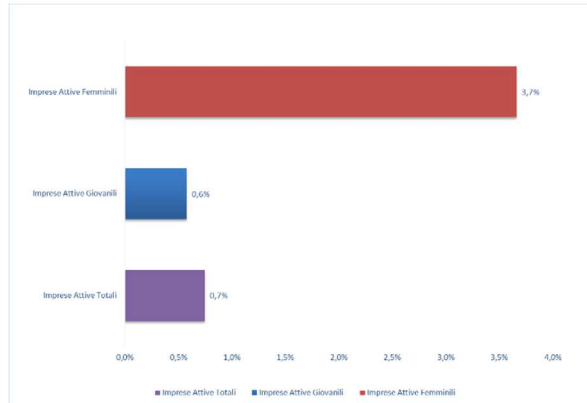
Quanto alle consistenze di imprese, a fine giugno 2025 le **sedì di imprese** registrate erano 90.797. Le imprese attive erano 82.903, in aumento del +0,1% rispetto all'anno precedente.



La struttura imprenditoriale della provincia presenta una crescita costante delle società di capitali, in contrasto con la riduzione delle società di persone e delle imprese individuali.



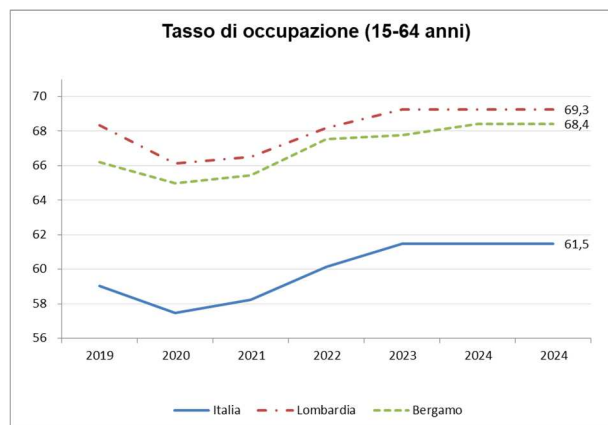
La panoramica relativa a genere, età e nazionalità delle posizioni attive registra su base annua una crescita delle imprese straniere, meno accentuata per le imprese giovanili e per le imprese femminili.



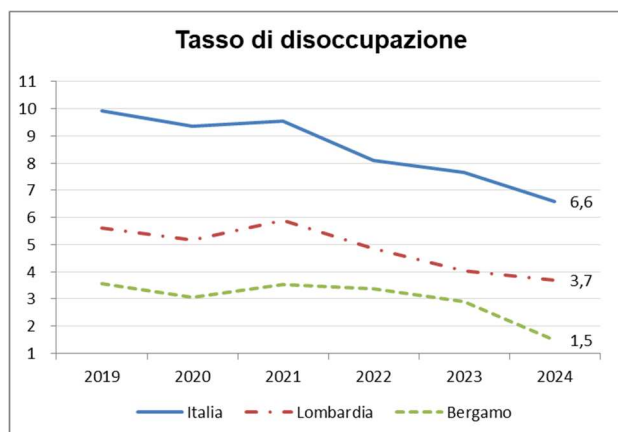
Nella media dell'anno 2024, secondo i dati Istat, nella provincia di Bergamo le forze di lavoro sono stazionarie sopra il mezzo milione (505 mila). La popolazione in età lavorativa è aumentata, comportando una crescita nei ranghi degli inattivi. Le forze di lavoro sono diminuite di 1 migliaio di unità e al loro interno si nota un aumento degli occupati (6 mila) e un drastico calo di chi è in cerca di lavoro, dimezzati a quota 8 mila.

La platea delle non forze di lavoro, ovvero gli inattivi di 15 anni e più, continua a salire raggiungendo le 452 mila unità, valore più alto degli ultimi sei anni. Gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono 218 mila e il divario tra i generi rimane molto acuto, anche se lievemente smorzato.

Il tasso di occupazione tra i 15 e i 64 anni, ovvero il rapporto tra occupati e popolazione attiva, aumenta registrando un 68,4%, dato inferiore a quello regionale, come negli ultimi cinque anni. Il tasso di occupazione maschile è calato di un punto e mezzo, contro un aumento di tre punti per la componente femminile.



La forte diminuzione dei disoccupati determina un dimezzamento del tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra i disoccupati o in cerca di occupazione e le forze di lavoro. Il tasso tra i 15 e i 74 anni è sceso a 1,5%, nettamente inferiore alla Lombardia (3,7%) ma soprattutto valore più basso d'Italia (6,6%). A contribuire maggiormente al calo del tasso di disoccupazione è la componente femminile, che ha registrato una diminuzione di 1,8 punti percentuali.



I tassi di disoccupazione per varie fasce d'età sono tutti calati, ma è quello dei giovani tra 15 e 24 anni che ha riportato la diminuzione più vistosa (-9,2 punti).

L'economia della provincia di Bergamo nei prossimi anni

Le stime territoriali di Prometeia, riferite a luglio 2025, sotto riportate, forniscono un quadro della tendenza delle principali variabili macroeconomiche territoriali.

La stima è per una prosecuzione della dinamica di crescita intrapresa dopo la pandemia. In particolare si prevede una variazione dell'1,0% del valore aggiunto totale di Bergamo nel 2025 rispetto all'anno precedente e un incremento pari allo 0,6% del valore aggiunto *pro capite*. Una traiettoria crescente è prevista anche per la popolazione residente nei prossimi tre anni.

Bergamo, valore aggiunto per macrosettori e pro capite
(Milioni di euro a prezzi concatenati in base 2010)

Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	var. %	Popolazione e residente	VA pro capite (€)	var. %
2000	355	10920	2924	18259	32087		968,448	33.133	
2001	359	11115	2948	18928	32978	2,8%	975,239	33.816	2,1%
2002	354	11379	3133	19200	33630	2,0%	985,427	34.127	0,9%
2003	341	11346	3099	19582	33890	0,8%	1001,536	33.838	-0,8%
2004	354	11932	3289	19403	34435	1,6%	1019,774	33.767	-0,2%
2005	365	12163	3456	19752	35154	2,1%	1030,911	34.100	1,0%
2006	365	12573	3364	20913	36652	4,3%	1040,923	35.211	3,3%
2007	385	12639	3417	20846	36777	0,3%	1054,956	34.861	-1,0%
2008	401	11812	3172	20201	35152	-4,4%	1069,939	32.854	-5,8%
2009	429	10326	2898	20540	33979	-3,3%	1079,639	31.472	-4,2%
2010	428	10880	2759	20106	33849	-0,4%	1089,522	31.068	-1,3%
2011	427	11129	2710	20032	34000	0,4%	1095,388	31.039	-0,1%
2012	427	10656	2408	19626	32841	-3,4%	1101,727	29.808	-4,0%
2013	422	10745	2247	19065	32187	-2,0%	1104,999	29.128	-2,3%
2014	434	10836	2049	19184	32210	0,1%	1105,724	29.130	0,0%
2015	432	10924	1970	19328	32386	0,5%	1104,383	29.325	0,7%
2016	446	11012	2007	19805	33077	2,1%	1105,276	29.927	2,0%
2017	425	11315	2051	20281	33867	2,4%	1106,160	30.617	2,3%
2018	434	11629	2155	20518	34557	2,0%	1107,159	31.212	1,9%
2019	429	11770	2236	20984	35246	2,0%	1108,126	31.807	1,9%
2020	410	10338	2206	19340	32294	-8,4%	1103,556	29.264	-8,0%
2021	413	11807	2433	20998	35796	10,8%	1102,997	32.453	10,9%
2022	386	11110	2756	21965	36365	1,6%	1106,303	32.871	1,3%
2023	418	10629	2934	22356	36476	0,3%	1110,427	32.849	-0,1%
2024	394	10622	3004	22631	36792	0,9%	1115,037	32.996	0,4%
2025	396	10829	3058	22725	37150	1,0%	1118,861	33.203	0,6%
2026	387	10995	2950	22972	37447	0,8%	1122,291	33.367	0,5%
2027	386	11157	2819	23182	37687	0,6%	1125,376	33.489	0,4%
2028	383	11312	2700	23383	37923	0,6%	1128,132	33.616	0,4%

Fonte: scenari economici Prometeia, luglio 2025

Nel quinquennio 2024-2028, secondo gli scenari economici di Prometeia, il tasso di variazione medio annuo del PIL in provincia di Bergamo mostrerebbe un valore positivo pari a 0,8%, in calo di un decimo di punto rispetto ai cinque anni precedenti e identico rispetto alla Lombardia. La media italiana presenta un ritmo di crescita inferiore a quello provinciale e regionale.

Quanto al tasso di occupazione, a Bergamo si prevede una crescita di un punto percentuale nel prossimo quinquennio. Lievemente più positivo il quadro dell'occupazione a livello regionale con stime che superano il dato provinciale, mentre a livello nazionale si registra una crescita maggiore (2,3 punti) ma partendo da livelli più bassi.

Il valore aggiunto per residente passerebbe nelle previsioni da 32,97 mila euro del 2024 ai 33,62 mila euro del 2028, dando origine a una crescita del reddito disponibile che in valori correnti aumenterebbe a un tasso medio del 3,0%.

Il contributo delle esportazioni cresce per giungere nel periodo 2024-2028 alla quota del 44,2% del PIL provinciale.

Scenari al 2028

	Bergamo		Lombardia		Italia	
	19-23	24-28	19-23	24-28	19-23	24-28
Esportazioni *	1,5	1,4	1,5	1,4	2,3	1,1
Importazioni *	2,5	2,3	1,2	3,5	1,8	1,9
PIL *	0,9	0,8	1,5	0,8	1,0	0,6
Reddito disponibile a valori correnti *	3,4	3,0	3,4	2,8	3,0	2,7
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	42,9	44,2				
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	26,0	28,0				
PIL per occupato (a fine periodo in migliaia di euro)	86,8	87,7				
PIL per abitante (a fine periodo in migliaia di euro)	36,8	37,7				
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	67,8	68,8	69,3	71,3	61,6	65,1
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	2,9	1,6	4,0	2,5	7,6	5,7
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	69,8	69,9	72,2	73,1	66,7	69,0

* Variazioni percentuali medie annue su valori concatenati

Fonte: Scenari economici Prometeia, luglio 2025

Al termine dello scenario di previsione, il PIL pro capite reale si porterebbe a 37,7 mila euro per abitante. Il tasso di disoccupazione invece si attesterebbe all'1,6%, di molto inferiore sia al tasso medio regionale (2,5%) sia a quello nazionale (5,7%).

3. MAPPA STRATEGICA

La Mappa Strategica riporta gli obiettivi che la Camera si è data per il mandato 2026-2030, articolati, secondo la consolidata metodologia della Balanced Scorecard da tempo utilizzata, in quattro prospettive che consentono di leggere le attività da ogni punto di vista, *in primis* quello dei destinatari della nostra azione, ovvero **il territorio e le imprese**.

Le ulteriori tre prospettive, quella dell'**innovazione dei processi**, quella dello **sviluppo del capitale umano e dell'organizzazione**, quella della salvaguardia degli **equilibri di bilancio** rappresentano le condizioni abilitanti che, unite all'utilizzo dell'informazione economica e alla comunicazione istituzionale, sono la chiave per raggiungere gli obiettivi strategici che la Camera si pone.

Gli obiettivi sono pienamente coerenti con i servizi che il sistema delle Camere di Commercio fornisce sull'intero territorio nazionale, definiti in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e all'art. 7, co 2, del DM 16 febbraio 2018.



Sviluppo economico delle imprese e del territorio

Attrattività del territorio

Giovani, orientamento e alternanza scuola-lavoro

Creazione, sviluppo e formazione d'impresa

Semplificazione, tutela e legalità

Transizione digitale ed ecologica



Semplificazione e innovazione dei processi

Processi interni

Comunicazione e informazione economica



Apprendimento e crescita

Sviluppo delle professionalità e dell'organizzazione



Economico-finanziaria

Gestione economica e patrimoniale

La mappa è stata definita in sinergia con l'Analisi di materialità svolta per il Bilancio di sostenibilità della Camera che - nel consentire l'allineamento della rendicontazione alle aspettative degli *stakeholder* individuando i temi ESG più significativi per l'Ente e l'identificazione dei *Sustainable Development Goals (SDGs)* definiti dalle Nazioni Unite cui l'Ente contribuisce - fornisce indirettamente uno strumento utile a orientare la pianificazione strategica.

4. OBIETTIVI STRATEGICI

1.1 ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

I temi legati allo sviluppo economico del territorio e al miglioramento del suo posizionamento strategico continueranno ad essere centrali nell'azione camerale anche per il 2026. Saranno perseguiti attraverso, da un lato, la **valorizzazione dei diversi fattori di attrattività territoriale** e, dall'altro, la **promozione delle relative filiere**, intese come sistema integrato nel quale la cooperazione tra i diversi soggetti pubblici e privati coinvolti consenta di costruire iniziative e servizi innovativi e di qualità, favorendo lo sviluppo locale.



In quest'ottica, la Camera di commercio di Bergamo nel 2026 porrà al centro del suo impegno le priorità messe a fuoco e condivise in sede di **Tavolo Bergamo 2030** nell'ultimo biennio. Proseguirà il lavoro di focalizzazione sui tre macro ambiti individuati, dotati di forte trasversalità e tutti volti a declinare politiche di sviluppo del sistema territoriale nel suo complesso: centralità dei sistemi montani bergamaschi di fronte alle sfide globali dell'abitare; infrastrutture, logistica e sviluppo equilibrato del territorio; formazione tecnica, lavoro, immigrazione qualificata, emergenza demografica, *housing*, *ageing*.

In particolare sarà preso in carico "Welcome in Bergamo - Strategie per l'attrattività del territorio", il terzo *position* paper redatto nella primavera 2025 per individuare azioni concrete utili ad attrarre e trattenere persone, competenze e progettualità.

Il documento affronta in modo integrato i temi della formazione, del lavoro, del welfare, dell'abitare e della rigenerazione urbana, proponendo soluzioni operative sia specifiche che di coordinamento di quanto già avviato, in risposta alle significative trasformazioni demografiche e produttive in atto.

Per perseguire compiutamente tali sfide, i partner del Tavolo si sono posti due obiettivi trasversali comuni in relazione ai macro-temi individuati:

- divenire attrattivi come territorio per la popolazione giovane (studenti e lavoratori);
- riconoscere le specificità della crescente popolazione anziana, migliorandone accessibilità, mobilità ed offerta di servizi, e definendo nuove opportunità che ne riducono il carico economico e sociale.

In particolare si darà avvio nell'autunno ai primi tre ambiti di lavoro: Welfare territoriale e aziendale con riguardo specifico al trasporto pubblico locale; Housing e rigenerazione urbana; Immigrazione regolare e qualificata. In parallelo si attiveranno due azioni di monitoraggio di progetti già in essere, al fine di ottimizzare la *governance* delle politiche territoriali inerenti l'orientamento, l'alternanza scuola-lavoro e la formazione, da un lato, e seguire e monitorare il cruscotto del turismo bergamasco. Proprio in queste settimane, la Cabina di Regia ha validato il percorso sul quale sarà chiamata a esprimersi oltre che a verificare l'andamento dei lavori nel prosieguo.

Centrali nell'azione camerale continuano ad essere le politiche e gli interventi volti a favorire il **rafforzamento della rete infrastrutturale** e della mobilità della provincia, in sinergia con gli altri attori del territorio, sinergia utile ad una maggiore incisività nei confronti dei decisori pubblici.

Nel quadro delle prospettive di sviluppo territoriale, un ruolo centrale è certamente svolto dall'**Aeroporto di Milan Bergamo**, infrastruttura che negli anni ha rilevato un'evoluzione significativa e stabile in termini di attrattività e posizionamento competitivo. Il traffico passeggeri è cresciuto. Gli oltre 17 milioni di passeggeri (+8,6% rispetto all'anno precedente, fonte: ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) confermano la collocazione dello scalo bergamasco al terzo posto tra gli aeroporti italiani per volume di traffico passeggeri, preceduto soltanto da Roma Fiumicino e Milano Malpensa, e consolidano il suo ruolo strategico nel sistema aeroportuale italiano ed europeo. A rafforzare ulteriormente la competitività dello scalo hanno contribuito i lavori di ampliamento del terminal passeggeri, che si completeranno con l'attivazione del collegamento ferroviario diretto con la città di Bergamo.

Proseguirà il monitoraggio dei progetti a suo tempo condivisi in sede di Tavolo Bergamo 2030 a valere sul PNRR: il sistema **eBRT**, che a settembre 2025 ha raggiunto il 45% del completamento complessivo e la **linea tranviaria T2** che, a un anno e mezzo dall'apertura dei cantieri, è stata completata per il 57%, nel pieno rispetto, per entrambi, del cronoprogramma che prevede l'entrata in servizio entro l'estate 2026 - e la **Nuova Stazione Europea di Bergamo**, i cui lavori, avviati nel 2024, stanno proseguendo con l'obiettivo di un completamento parziale nel 2026, come previsto dal PNRR, e totale entro il 2027. In questo ambito e in linea con quanto previsto dal già citato *position paper* Infrastrutture, Logistica e Sviluppo equilibrato del territorio, verranno inoltre monitorate le prospettive

di realizzazione di un **centro intermodale** sul territorio provinciale dopo il recente ritiro del principale partner del progetto su Cortenuova, infrastruttura giudicata “strategica all’interno della Rete Transeuropea dei Trasporti” nel quadro del Programma regionale della viabilità e dei trasporti.

Per quanto riguarda l'**asset fieristico**, la realizzazione, presso la fiera di Bergamo, di una fermata della nuova linea ferroviaria “Bergamo Stazione RFI – Aeroporto di Orio al Serio” vedrà nel periodo febbraio-aprile 2026 Bergamo Fiera Nuova impegnata nella esecuzione delle opere, attualmente in fase di progettazione, legate al previsto sottopasso pedonale e ciclabile, nonché dei connessi collegamenti al sistema ciclopedonale e stradale. Inoltre, nel quadro delineato nel Piano strategico di sviluppo adottato da Bergamo Fiera Nuova nell’aprile 2024 e del *concept/master plan* per l’ampliamento della Fiera in corso di elaborazione da parte del Politecnico di Milano, la cui chiusura è prevista per fine ottobre, proseguiranno le interlocuzioni tra la Società e Regione Lombardia, finalizzate a inserire il progetto di potenziamento e ampliamento nel quadro di un Accordo di programma o di una progettualità condivisa con Regione stessa. La Camera seguirà da vicino l’andamento della fase esplorativa in corso e, in sede assembleare, verificherà in concreto l’effettiva fattibilità e sostenibilità economica e finanziaria dell’ipotesi di ampliamento, una volta definiti i precisi contenuti tecnici del progetto e gli interventi di supporto finanziario da parte delle istituzioni competenti.

Il ruolo della Camera all’interno della *governance* di Bergamo Fiera Nuova verrà in particolare esercitato nella definizione degli indirizzi e nelle scelte di posizionamento strategico della Società, con l’obiettivo che l’adeguamento infrastrutturale comporti concretamente l’inserimento della Fiera tra i principali operatori di medie dimensioni del mercato fieristico nazionale.

Sul fronte dell’attrazione degli investimenti anche in collaborazione con Regione Lombardia si darà enfasi al progetto Opportunity in Lombardy, teso a mappare e promuovere aree e immobili per l’interesse di potenziali investitori. Altresì sarà data attenzione alle politiche inerenti le zone di Innovazione e Sviluppo Lombarde per la valorizzazione dei distretti produttivi e delle filiere individuate da Regione Lombardia.

Nel quadro invece delle politiche di promozione delle filiere produttive, particolare rilievo assumono le strategie di promozione della filiera del **turismo**, che negli ultimi anni ha registrato una significativa espansione,

evidenziando un elevato contributo in termini di occupazione, coesione sociale e valorizzazione culturale. Nel corso dell'ultimo decennio, infatti, gli arrivi da altre regioni italiane e dall'estero sono più che raddoppiati, anche grazie alla crescente accessibilità garantita dalla presenza dell'Aeroporto di Milan Bergamo. Contestualmente, il flusso turistico ha determinato un sensibile ampliamento della capacità ricettiva: i posti letto negli alberghi sono più che raddoppiati, mentre quelli nei bed & breakfast risultano più che triplicati.

In tale contesto, è fondamentale che la strategia camerale di promozione turistica si sviluppi in sinergia con le politiche culturali, di sviluppo infrastrutturale, di mobilità sostenibile, di rafforzamento del tessuto commerciale e di pianificazione urbanistica.

A tal fine la partecipazione della Camera di Commercio nell'Agenzia per lo Sviluppo e la promozione turistica di Bergamo **-Visit Bergamo-** congiunta agli altri Enti territoriali riveste un'importanza strategica sotto diversi profili, coerenti con la missione istituzionale della Camera, nonché con gli obiettivi di sviluppo territoriale.

Le attività di promozione del turismo saranno declinate nel solco del **progetto strategico nazionale "Turismo 2026-2028"** finanziato attraverso l'incremento del diritto annuale il cui iter di approvazione si attiverà nell'autunno. Ciò consentirà, come nel triennio appena trascorso, di avviare una programmazione sistemica, orientata ad affrontare in modo strutturato le criticità che interessano il settore turistico, puntando l'attenzione su quelle che sono state definite le "nuove dimensioni dell'ospitalità", intese come leve strategiche che rispondano alle esigenze emergenti di una domanda turistica in continua evoluzione e che manifesta un crescente interesse verso strutture ricettive capaci di offrire servizi di elevata qualità, esperienze di viaggio improntate alla sostenibilità ambientale e sociale, soluzioni inclusive che garantiscano piena accessibilità, un'offerta turistica ampia e integrata, nonché la possibilità di accedere a servizi efficienti e ben organizzati.

Inoltre, nel 2026 entreranno nel vivo i XXV **Giocchi Olimpici e Paralimpici Invernali "Milano-Cortina"**, un evento di rilevanza mondiale che, oltre a rappresentare una grande opportunità di promozione, impone una visione strategica capace di valorizzarne le connesse ricadute economiche, turistiche e culturali.

La Camera, infine, proseguirà la tradizionale attività volta a **valorizzare le eccellenze e l'animazione del territorio** attraverso azioni promozionali mirate a sostenerne l'attrattività territorio e il sostegno delle filiere produttive, commerciali, turistiche e culturali che ne rappresentano il

patrimonio distintivo. Parallelamente, si garantirà il supporto concreto a **iniziative ed eventi di carattere culturale, scientifico e artistico**, espressione della vivacità e della creatività del mondo associativo che fungono da forte elemento attrattore della domanda e, al contempo, generano flussi turistici e commerciali.

Nel 2026 l'Ente si adopererà nella promozione del patrimonio culturale d'impresa affinando e perfezionando ulteriormente **MADE Film Festival**, giunto alla sua quarta edizione. Il Festival intende pertanto proporsi non solo come evento culturale di rilievo, ma anche come piattaforma strategica per il dialogo tra imprese, istituzioni, giovani e territorio, contribuendo alla costruzione di una narrazione condivisa del patrimonio economico locale e alla promozione di una cultura imprenditoriale consapevole, inclusiva e orientata al futuro.

In un'ottica di qualificazione e rafforzamento della filiera, l'Ente proseguirà nel proprio impegno a **sostegno degli operatori turistici** nel miglioramento dei servizi offerti, promuovendo altresì l'investimento nella trasformazione digitale e nell'adozione dei principi guida del programma "Next Generation EU", quali la sostenibilità ambientale, l'accessibilità e la sicurezza, direttrici fondamentali per rendere il sistema turistico sempre più resiliente, innovativo e inclusivo.

A queste iniziative si affiancheranno interventi mirati a generare un impatto diretto sulla competitività delle imprese minori della filiera, spesso più esposte alle trasformazioni in atto. In tale ambito, sarà riservata una specifica attenzione alla realizzazione di **attività B2B, incoming ed educational tour** rivolti a buyer e influencer dei settori turistici e culturali, con l'obiettivo di valorizzare i principali asset di attrazione del territorio bergamasco.

Anche nell'ambito del turismo enogastronomico, sarà dedicata particolare attenzione al cibo, sempre più riconosciuto quale patrimonio culturale immateriale, espressione della cultura e della storia delle comunità locali. Proseguiranno quindi le azioni di valorizzazione dei siti **UNESCO**, considerando che Bergamo vanta ben due riconoscimenti materiali e due per il patrimonio immateriale. Il primo di questi ultimi è stato attribuito alle **Cheese Valleys** bergamasche, che hanno ottenuto da UNESCO il titolo di "Città Creativa della Gastronomia" grazie al valore della produzione casearia. In occasione dell'evento **FORME** questo patrimonio



enogastronomico viene annualmente celebrato attraverso l'organizzazione di convegni, esposizioni, mostre, degustazione ecc.

Sempre nel contesto del segmento enogastronomico giocano un ruolo di grandi attrattori tre iniziative connesse al *food*: **De Casoncello**, rassegna dedicata alle paste ripiene, alle ricette e agli ingredienti della grande tradizione enogastronomica del territorio, quale elemento aggregatore (*connection food*), tra le diverse aree e la loro storia; il **Festival del Pastoralismo**, storica manifestazione che coinvolge Bergamo e la sua provincia, dedicata alla cultura della transumanza, antica pratica della pastorizia che vanta il riconoscimento UNESCO; **Food Film Festival**, rassegna cinematografica internazionale dedicata al mondo del cibo che si avvale del supporto del Comitato Italiano per il *World Food Programme* e della FAO.

Proseguiranno, altresì, le attività legate alla promozione dei **marchi camerali di qualità in ambito agroalimentare e lapideo**, attraverso progettualità che mirino a tutelare gli operatori licenziatari e ad accrescere la notorietà dei marchi, enfatizzandone l'alto valore aggiunto.

Continuerà la collaborazione con **la Strada del Vino Valcalepio e dei Sapori della Bergamasca**, che la Camera sostiene per la sua azione integrata di valorizzazione territoriale e imprenditoriale dei settori agroalimentare, viticolo e dell'accoglienza.

Proseguirà la collaborazione con il **Distretto Urbano del Commercio** di Bergamo e con i Distretti Diffusi del commercio, in una logica di sempre maggiore integrazione con le diverse attività messe in campo dal mondo associativo del commercio e dell'artigianato.

1.2 CREAZIONE, SVILUPPO E FORMAZIONE D'IMPRESA

La **promozione dell'imprenditorialità** costituisce una delle aree di attività sviluppate dalla Camera di commercio e riguarda principalmente le iniziative per favorire **la diffusione della cultura d'impresa e i servizi per sostenere la creazione, lo start up, lo sviluppo e la continuità competitiva d'impresa**, con particolare attenzione alla nuova imprenditorialità giovanile, femminile e sociale nonché alle start up innovative. Supportare la creazione, lo sviluppo e la formazione d'impresa è una delle *mission* di **Bergamo Sviluppo** e sarà realizzata, anche nel 2026, attraverso una serie di progetti mirati. Per promuovere la **nuova imprenditorialità**, sarà pertanto importante dare continuità e nuovo impulso:



- allo sportello **“Punto Nuova Impresa”**, che rappresenta il primo riferimento informativo per chi desidera ottenere indicazioni sugli aspetti burocratici, fiscali, giuridici e sulle agevolazioni disponibili per avviare il proprio progetto d'impresa;

- al progetto **“LOGICA - Linea di Orientamento per Giovani Aspiranti Imprenditori per Creare Autoimprenditorialità”**, nell'ambito del quale proseguiranno servizi e iniziative di orientamento, in collaborazione con la **locale Università** e con il coinvolgimento di **Innexta, società del Sistema Camerale italiano**, per una maggior sensibilizzazione degli aspiranti imprenditori sui temi dell'educazione finanziaria come più volte richiamato nelle linee strategiche camerale;

- al progetto **“Incubatore d'Impresa”**, localizzato all'interno del POINT di Dalmine, sempre più caratterizzato come incubatore manifatturiero di stampo 5.0, in cui i processi produttivi risultano integrati dai nuovi sistemi tecnologici orientati ad una maggior integrazione con l'uomo. Sono confermate le attività promosse dal **“Comitato per la Promozione dell'Imprenditorialità Femminile”**, principalmente realizzate sotto forma di tavole rotonde, seminari e *webinar* o di *speed dating* su temi come il credito tradizionale e innovativo, nonché i progetti dedicati a favorire l'internazionalizzazione delle imprese. In particolare, per sostenere la competitività internazionale delle imprese locali, proseguiranno le iniziative **“Corsi di Alta Formazione Go. In”**.

Proseguiranno inoltre i **seminari tematici di approfondimento**, i **focusPaese** e i **percorsi executive**, con il coinvolgimento di NIBI -

Business School di Promos Italia anche al fine di supportare le imprese più piccole verso i mercati internazionali.

La Camera di Commercio e Bergamo Sviluppo continueranno a promuovere iniziative concrete di sostegno alle imprese attraverso l'attivazione di **interventi mirati di finanza agevolata**, che si tradurranno in bandi e progetti di accompagnamento finalizzati a sostenere le diverse direttrici dello sviluppo aziendale, dall'internazionalizzazione all'innovazione tecnologica, dal rafforzamento delle competenze alla sostenibilità ambientale.

Con l'avvio, nel 2024, dell'**Organismo Intermedio per la gestione dei fondi POR FESR e FSE+**, Unioncamere Lombardia e le Camere lombarde sono state investite del compito di amministrare rilevanti risorse comunitarie e nazionali, da destinare al tessuto imprenditoriale regionale; il 2026 vedrà il proseguimento di tale attività, che sta consentendo di portare significative risorse sul territorio.

Inoltre, proseguiranno gli interventi nell'ambito **dell'Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo**, sottoscritto tra Regione Lombardia e il sistema camerale lombardo, attraverso bandi gestiti direttamente dalla Camera che contribuiscono ad ampliare il volume dei fondi erogati alle imprese del territorio.

Il contesto macroeconomico, segnato negli ultimi anni da forti instabilità geo-politiche e dalle criticità scaturite dalla crescita dei costi delle materie prime e dall'applicazione dei dazi sugli scambi commerciali, ha posto in evidenza come il tema delle risorse finanziarie rappresenti un nodo cruciale per il prosieguo e lo sviluppo dell'attività d'impresa.

Il razionamento del credito alle imprese è un fenomeno complesso e articolato ed è importante comprendere che alla sua base, accanto alla congiuntura negativa e alle asimmetrie informative, ci sono altri fattori decisivi che solo recentemente hanno assunto carattere strutturale, soprattutto per le imprese di dimensioni minori. Essi attengono, tra l'altro, alla regolazione internazionale sui requisiti patrimoniali degli intermediari finanziari e al business model adottato da gran parte del sistema bancario. Per affrontare tali difficoltà, si rende quindi necessario perseguire un rafforzamento della struttura finanziaria e organizzativa delle piccole e medie imprese.

Il 2026 vedrà pertanto un potenziamento delle attività a supporto delle imprese relativamente al tema dell'**educazione finanziaria**, rivolta soprattutto a quelle meno strutturate, per fornire loro gli strumenti necessari per affrontare con le dovute competenze la gestione consapevole della

propria azienda e la programmazione delle risorse finanziarie al fine di prevenire possibili situazioni di crisi aziendali. Si pensi anche all'importanza di tale azione a supporto delle imprese che accedono al credito bancario, sempre più selettivo e improntato a premiare le scelte organizzative che terranno conto anche delle nuove frontiere della sostenibilità ambientale, economica e sociale. A tal fine si intende dare avvio ad uno progetto finanziato nell'ambito della procedura di incremento del 20% del diritto annuale: **“Strumenti e servizi per l'accesso alla finanza”** dando così continuità in un quadro di azioni più organico al progetto **“Suite per la Valutazione finanziaria e ESG Pass”** avviato in via sperimentale con la collaborazione con Innexa nel 2023, grazie all'accesso ad una piattaforma dedicata. Essa consente di affiancare le imprese nella prevenzione e nella gestione delle situazioni di crisi; promuovere l'accesso a nuove fonti di finanziamento ordinarie o alternative; diffondere una più moderna cultura finanziaria che punti a una gestione efficiente e sostenibile (in chiave ESG) della realtà imprenditoriale. E ciò anche nel quadro della composizione negoziata della crisi d'impresa, procedimento che le Camere di commercio sono chiamate a curare. Ancor più, quindi, sarà necessario individuare strumenti utili per accompagnare le imprese ad accrescere la loro preparazione in un ambito così delicato.

Nel corso del **2026** si provvederà quindi a:

- realizzare percorsi di formazione, informazione, aggiornamento continuo a favore delle imprese sui bandi a disposizione, anche promuovendo la conoscenza dei concetti fondamentali della finanza agevolata;
- promuovere presso le imprese l'utilizzo degli strumenti digitali di *assessment* disponibili nell'ambito del richiamato progetto (Es. piattaforma Libra - Suite Finanziaria);
- promuovere la realizzazione di incontri personalizzati one-to-one per l'approfondimento delle misure agevolative e delle informazioni individuate tramite il Portale Agevolazioni e i servizi camerali e successivamente accompagnare le imprese verso piani di sviluppo anche attraverso voucher specifici.

La capillarità nazionale e internazionale della rete camerale e la vicinanza alle imprese del territorio sono fattori di grande importanza per l'Ente nel focalizzare azioni efficaci da adottare in tema di sostegno dei percorsi di **internazionalizzazione** delle imprese, con una particolare attenzione a quelle di minori dimensioni.

L'elaborazione di politiche attive finalizzate all'individuazione di nuove opportunità di *business* nei Paesi già serviti o allo *scouting* di nuovi sbocchi commerciali rimane l'obiettivo fondamentale che la Camera può offrire a sostegno delle imprese *export oriented*, che intendono approcciare o consolidare la loro presenza sui mercati esteri qualificandosi come le più competitive, anche in contesti di nicchia. L'Ente, inoltre, continua a essere un importante supporto per le imprese che per la prima volta si affacciano sui mercati globali, ossia alle PMI orientate esclusivamente sul mercato domestico e quelle che soltanto occasionalmente hanno esportato negli ultimi anni. A queste è dedicato il **Progetto S.E.I – Sistema Export Italia**, operativo nell'ambito del Fondo di Perequazione. Saranno realizzate iniziative mirate per favorire la conoscenza e l'approccio consapevole e strutturato ai mercati internazionali utilizzando i canali, dai *webinar* tematici, o da strumenti seminariali consolidati quali i **Focus Paese** in abbinamento anche con un'assistenza personalizzata tra l'esperto e l'impresa o **seminari specialistici** di approfondimento in determinate tematiche.

A completamento delle azioni a sostegno dell'internazionalizzazione, si evidenziano i servizi formativi e di assistenza offerti dallo **Sportello LombardiaPoint**, che rappresenta un network integrato di competenze e servizi ad alta specializzazione, volto a favorire l'accesso delle imprese ai mercati esteri attraverso attività di promozione, orientamento e **consulenza qualificata**, erogata da una rete di professionisti accreditati nelle principali aree tematiche.

Le imprese del territorio possono inoltre accedere a ulteriori opportunità attraverso la partecipazione a progetti mirati, quali **workshop B2B** in formato digitale e in presenza, manifestazioni **fieristiche**, iniziative di cooperazione internazionale, **incoming** di buyer esteri, nonché l'elaborazione di *check-up* e piani export personalizzati, strumenti che possono consentire alle imprese di operare efficacemente nel contesto competitivo globale, rafforzando la loro capacità di posizionamento e di crescita.

Nel 2026 la Camera continuerà a promuovere la **crescita** e lo **sviluppo sostenibile** delle imprese in sinergia con altri attori del nostro territorio. Proseguiranno quindi tutte le attività divulgative e formative realizzate da Bergamo Sviluppo in collaborazione con Intesa San Paolo nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato con la Camera di Commercio che ha portato all'attivazione dei **Laboratori ESG**, accordo volto a promuovere la **sostenibilità ambientale, sociale e di governance** presso le imprese bergamasche quale strumento fondamentale per la crescita equilibrata del nostro territorio.

1.3 TRANSIZIONE DIGITALE E ECOLOGICA

Negli ultimi anni, la digitalizzazione e la diffusione delle tecnologie digitali hanno assunto un ruolo determinante nella crescita della produttività e della ricchezza a livello globale. A conferma di ciò, il World Economic Forum rileva che l'economia digitale – che attualmente rappresenta circa il 15,5% del PIL mondiale – contribuirà per il 70% alla crescita economica globale nel prossimo decennio.

In tale contesto, il Rapporto Draghi sottolinea come la digitalizzazione rappresenti un fattore chiave per la competitività del sistema economico europeo, soprattutto in relazione alla necessità di colmare il divario con gli Stati Uniti, con la Cina e con le altre economie emergenti. In questo quadro, l'integrazione verticale dell'Intelligenza Artificiale (AI) nelle filiere produttive è indicata come leva strategica per l'incremento della produttività, grazie alla sua capacità di trasformare radicalmente settori chiave, ottimizzando in modo trasversale progettazione, logistica, produzione e vendita. Sbloccare il potenziale innovativo offerto dalla **digitalizzazione** è dunque essenziale per diffondere le nuove tecnologie e mantenere competitivi anche i settori tradizionali che costituiscono il cuore del tessuto produttivo italiano.



Parallelamente alla trasformazione tecnologica, si è imposta con forza anche la sfida verso la **transizione sostenibile ed energetica**, acuita dagli effetti dei conflitti internazionali in corso e dal cambiamento climatico che stanno incidendo profondamente sui costi dell'energia e delle materie prime, mettendo a dura prova la tenuta di intere filiere produttive e rallentando la ripresa economica. Lo sviluppo sostenibile si conferma, quindi, un tema prioritario per le imprese anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi europei in materia di rendicontazione ESG e sostenibilità.

Il quadro delineato conferma che **coniugare la trasformazione digitale con quella sostenibile ed ecologica rappresenta ancora oggi una delle sfide più attuali e urgenti per rilanciare produzione e investimenti**, in particolare da parte delle micro e piccole imprese. Tale trasformazione è altresì centrale per consolidare e rendere strutturali i risultati raggiunti grazie alle iniziative del PNRR, contribuendo all'avvio di un ciclo di sviluppo più inclusivo, resiliente e sostenibile per l'economia del nostro Paese.

La rete dei **PID - Punti Impresa Digitale**, darà continuità al consolidamento e al potenziamento di tutte le azioni realizzate sulla tematica della digitalizzazione avviate negli anni scorsi nell'ambito della programmazione concordata grazie alle risorse derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale in corso di attivazione per il prossimo triennio, indirizzandosi sempre più anche sulle sfide della transizione ecologica e dell'economia circolare, che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese nell'ambito del PNRR che vi ha destinato, nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", risorse pari a 59,46 miliardi di euro, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di decarbonizzazione, anche attraverso l'incremento della quota derivante da energia rinnovabile, con vantaggi per i consumatori e per le imprese.

È in questo contesto che si conferma quindi, anche per il 2026, l'esigenza di proseguire a realizzare, attraverso le iniziative messe in campo da Bergamo Sviluppo, **le attività e i progetti connessi all'innovazione tecnologica** che possono indirizzare al cambiamento e allo sviluppo le imprese locali.

Proseguiranno quindi i progetti dedicati a diffondere la conoscenza dei materiali innovativi con il "**MaTech Point**", a introdurre nuove opportunità tecnologiche e modelli di *business* attraverso le attività formative e consulenziali offerte dal progetto "**Bergamo Tecnologica: opportunità e nuovi modelli di business**", e a sensibilizzare le imprese sui temi della tutela e valorizzazione della Proprietà Industriale attraverso attività formative, seminariali e consulenziali che si integreranno con l'attività istituzionale dell'**Ufficio Marchi e Brevetti**, divenuto Pat Lib conforme alle linee europee nel 2021 proprio grazie alla sua capacità di offrire servizi evoluti a sostegno dell'innovazione delle imprese. L'azione informativa e divulgativa svolta dal Pat Lib verrà realizzata attraverso sia l'Ufficio Marchi e Brevetti sia lo **Sportello Valorizzazione della Proprietà Industriale** e i punti di contatto virtuali, quali sito internet, e-mail e social network.

In continuità con l'attività di informazione e sensibilizzazione sul tema digitalizzazione, svolta dal 2017 ad oggi, nel 2026 si proseguirà, anche nell'ambito del progetto "**PID-Punto Impresa Digitale**", a realizzare **attività formative, seminariali e di assessment** per diffondere, a livello trasversale e tra imprese e professionisti dei diversi settori economici, informazioni e conoscenze in grado di aumentare la consapevolezza sulle soluzioni e i benefici della trasformazione digitale. Proseguiranno nel 2026

le iniziative del progetto PID, con l'obiettivo di **diffondere**, non solo **le conoscenze digitali e le innovazioni 4.0 e 5.0 nel tessuto imprenditoriale locale**, ma anche di **incrementare**, grazie ad azioni aggiuntive, **la sicurezza informatica e l'attenzione alla transizione ambientale**.

Le azioni saranno in particolare volte a:

1. **accrescere, anche attraverso la piattaforma PID Academy, attraverso eventi, seminari informativi e formativi anche di tipo tematico, servizi di informazione di desk** sui temi dell'innovazione digitale, sulle applicazioni pratiche delle diverse soluzioni esistenti nonché sul quadro normativo di riferimento, la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, elementi indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione;
2. **sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green**, indispensabili per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, rafforzando le partnership con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, favorendo inoltre la cooperazione tra imprese nei distretti o nelle aree industriali e artigianali per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili;
3. **accompagnare le imprese nella "doppia transizione"**, affiancandole nei processi di cambiamento e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive, rafforzando i sistemi di misurazione e di *assessment* oggi a disposizione dei PID anche attraverso il potenziamento del progetto MIR –Matching Impresa Ricerca.

Il PID di Bergamo continuerà inoltre a svolgere un **ruolo di orientamento e di raccordo** verso i servizi più specialistici offerti dai DIH, dai *Competence Center* e dagli altri Centri accreditati oltre che a lavorare per una maggior connessione con i Poli per l'Innovazione riconosciuti a livello nazionale ed europeo. La Camera di Bergamo si impegnerà nei confronti delle realtà presenti sul territorio ad agevolare il sorgere di sinergie utili a sviluppare un sempre più forte un **ecosistema dell'innovazione** sul territorio, ove le relazioni tra soggetti attivi sulla materia siano finalizzate a coprire le esigenze di sempre più imprese ancora restie ai processi di digitalizzazione

Il tema della **sostenibilità**, che le imprese dovranno affrontare nell'immediato futuro, troverà spazio, come già ricordato, nell'ambito di un processo di integrazione tra finanza e impresa e proseguirà nel corso del 2026 attraverso nuovi momenti formativi e consulenziali rispetto ai temi **ESG - Environmental Social Governance**. Verranno pertanto realizzati **seminari, workshop, convegni ma anche assessment di sostenibilità** sotto forma di veri e propri laboratori, finalizzati ad aiutare le MPMI a muovere i primi passi verso il miglioramento del profilo di sostenibilità, supportandole ad adottare processi produttivi e strategie aziendali coerenti con i nuovi paradigmi previsti dai mercati internazionali e sempre più richiesti dal sistema finanziario-creditizio.

Aiutare le imprese a cogliere le opportunità derivanti dalla **transizione energetica** e dall'uso delle fonti di energia rinnovabile sarà uno dei temi su cui si concentrerà l'attenzione.

Considerata l'importanza che la transizione energetica ha attualmente acquisito con l'obiettivo di perseguire obiettivi di rilevanza strategica nello sviluppo globale, l'impegno della Camera di commercio proseguirà quindi nel corso del 2026 sensibilizzando le imprese attraverso momenti formativi sulle diverse tematiche come la decarbonizzazione, la mobilità sostenibile, le misure per ridurre l'inquinamento, il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico, il ripristino della biodiversità, l'economia circolare, il miglioramento del rendimento energetico, la riduzione dello spreco di materiali. L'Unione europea con l'adozione del pacchetto "Fit for 55" mira entro il 2030 a ridurre le emissioni di gas serra del 55%, ad aumentare la quota di energie rinnovabili al 42,5% e a migliorare l'efficienza energetica del 39%. In questo senso si declinerà l'impegno della Camera anche nel favorire l'avvicinamento delle imprese alla conoscenza di sistemi condivisi quali le Comunità Energetiche Rinnovabili e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Da tempo uno dei principali obiettivi dell'azione dei Paesi comunitari è rappresentato dalla **transizione verso un modello di economia circolare** che consenta di sbloccare il potenziale economico utilizzando nel contempo una minore quantità di risorse, promuovendo la crescita sostenibile e creando nuovi posti di lavoro. Le politiche di sviluppo locale hanno declinato tale approccio, orientando gli interventi verso la valorizzazione delle filiere di eccellenza tecnologica quali in chiave di sviluppo competitivo, incentivando l'innovazione e l'ottimizzazione dei processi produttivi secondo una logica di sostenibilità ambientale. Si intende pertanto proseguire nel sostenere la competitività e lo sviluppo delle imprese attraverso **bandi di contributo dedicati all'economia**



circolare, che saranno gestiti nell'ambito dell'Organismo Intermedio per l'erogazione alle imprese dei fondi comunitari del POR FESR e FSE+, in continuità con le azioni emanate negli scorsi anni.

Nel 2026 proseguirà anche l'attività di **animazione del POINT di Dalmine**, Parco Scientifico e Tecnologico all'interno del quale trovano sede più di 40 imprese innovative, oltre ai servizi di Bergamo Sviluppo e una serie di sportelli specializzati tra cui lo Sportello nuovi materiali, i laboratori PID per il sostegno ai servizi di digitalizzazione, lo Sportello della Proprietà Industriale e Intellettuale, l'Unica Desk, un punto di accesso e un servizio di accompagnamento qualificato per supportare le imprese sulla normativa UNI.

Favorire l'insediamento sia di nuove imprese nell'Incubatore sia di imprese innovative nel POINT continuerà ad essere una priorità anche nel 2026.

Ad oggi è possibile certamente affermare che il Point di Dalmine è entrato a far parte di un **network territoriale integrato**, che vede il coinvolgimento strutturato di tutte le realtà di innovazione operanti sul territorio.

Analogamente, proseguirà l'impegno nella diffusione di modelli della cosiddetta "**Fabbrica Intelligente**", sostenendo, in particolare, specifiche progettualità del Consorzio Intellimech, che opera nel campo dell'integrazione di tecnologie e competenze per la realizzazione di sistemi ed applicazioni innovative.

1.4 GIOVANI, ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'orientamento alle scelte di studio e lavoro è un asse portante delle attività del sistema camerale, che esercita, in coerenza con la propria missione istituzionale, un ruolo di **collegamento tra scuola e mondo del lavoro**. Consiste in un insieme di servizi e attività volte ad aiutare i giovani a prendere decisioni - sul piano educativo, professionale e personale - migliorando la conoscenza di sé e delle caratteristiche ed opportunità offerte dal sistema formativo e da quello produttivo.



Per colmare il divario tra la domanda di competenze espressa dalle imprese e l'offerta presente nei territori è necessario costruire una rete stabile di attori – Camere di commercio, imprese, scuole, ITS Academy, Enti di formazione ed Enti titolati a svolgere servizi di IVC (Individuazione Validazione e Certificazione) – in grado di generare filiere formative integrate e coerenti con i fabbisogni reali del tessuto produttivo. In questo scenario, la Camera di commercio assume un ruolo chiave, sia come ente titolato alla certificazione delle competenze secondo il D. Lgs. 13/2013 e il DM 115/2024, sia come snodo di connessione tra sistema educativo, mondo del lavoro e politiche attive. L'obiettivo generale sarà duplice: da un lato, facilitare l'inserimento e la mobilità dei giovani nel mercato del lavoro, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti non formali (i project work, le esperienze professionali o di tirocinio); dall'altro, rafforzare la capacità dei territori di anticipare l'evoluzione delle competenze richieste nei settori della transizione digitale e green, contribuendo così alla competitività delle imprese.

Sarà inoltre prioritario supportare le imprese nella cosiddetta **transizione delle competenze**, senza la quale i processi di innovazione non possono trovare compimento. In tal senso la proposta regionale - nell'ambito del Piano di attuazione Regionale del Programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori GOL" - di attivazione dei **Patti Territoriali** per le competenze e l'occupazione ha visto la Camera e le rappresentanze territoriali particolarmente attive con l'elaborazione e approvazione di sei Patti dedicati a diverse filiere (mobilità elettrica e sostenibile, edilizia e domotica innovativa, legno, mecatronica, turismo, welfare e servizi sociali e socio-sanitari).

I Patti, approvati da Regione Lombardia grazie al significativo lavoro di progettazione e di concertazione realizzato, hanno visto l'avvio ed alcune fasi operative di ricerca, formazione e orientamento nel corso del 2025 con alcune attività affidate all'Azienda Speciale e vedranno fasi di continuità e di potenziamento con nuove proposte progettuali nel corso del 2026.

Tramite Bergamo Sviluppo, la Camera di commercio proseguirà il proprio impegno in interventi mirati rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, nonché con la partecipazione attiva al **Tavolo di Orientamento provinciale**, che vede coinvolti l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Università, la Provincia, il Comune di Bergamo e le Organizzazioni di categoria. Come previsto dal *position paper* Welcome in Bergamo, sarà necessario attivare un maggiore **coordinamento delle strategie e politiche per l'orientamento e la formazione**: l'obiettivo è migliorare il dialogo tra sistema educativo, imprese e istituzioni, promuovendo una *governance* condivisa e stabile. Tale sforzo dovrà guardare anche a un miglior utilizzo dello strumento dell'alternanza scuola-lavoro, oggi **"Formazione Scuola Lavoro"** che si pone come priorità assoluta una stretta collaborazione tra scuole e imprese per favorire un'istruzione che **"si adatti alle necessità delle aziende e offra ai giovani maggiori opportunità di impiego"** come ha dichiarato il presidente di Unioncamere Andrea Prete il 20 giugno 2025 in fase di sottoscrizione di un nuovo accordo con il Ministro dell'istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, e facilitare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale, che risulti utile a prescindere dalle scelte che i ragazzi poi faranno nel corso della vita, Bergamo Sviluppo, anche nel 2026, proporrà una serie di interventi formativi e informativi anche nell'ambito del progetto **Formazione Lavoro**, rivolti a tutti gli studenti e docenti delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale della provincia nonché interventi destinati agli studenti delle scuole secondarie di primo grado, dei Centri di Formazione Professionale e degli ITS.

Tra le funzioni delle Camere di commercio rivestono particolare importanza quelle relative all'informazione e all'orientamento a supporto della individuazione di modelli per la **certificazione delle competenze**. Nell'attuale contesto formativo e professionale risulta necessario sviluppare strumenti che consentano di valutare, in maniera affidabile ed oggettiva, le competenze di studenti e lavoratori al fine di perseguire maggiore trasparenza nel mercato del lavoro e finalizzare con maggiore efficacia il rapporto tra domanda e offerta di professionalità. La Camera di commercio di Bergamo, attraverso Bergamo Sviluppo, ha attivato un servizio per la certificazione delle competenze acquisite dagli studenti a valle di percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento), co-progettati da scuole e imprese insieme a Unioncamere.

Il modello camerale di certificazione delle competenze ha l'obiettivo di rendere riconoscibili e spendibili nel mondo del lavoro le competenze acquisite dai ragazzi negli anni della formazione, con particolare attenzione ai **contesti non formali e informali**. La conclusione naturale di questo percorso sarà, per i soggetti coinvolti, un **aumento dell'occupabilità** (*placement*), visto che tali certificazioni "garantite" dal sistema camerale e riconosciute dal mondo delle imprese potranno essere inserite nel CV dello studente. In questo modo le Camere di commercio esercitano pienamente il loro ruolo di prezioso supporto per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contribuire a ridurre *mismatch*.

Sempre in tema di alternanza, grazie alle collaborazioni avviate con Junior Achievement, la più vasta organizzazione no profit al mondo dedicata all'educazione imprenditoriale e finanziaria dei più giovani, Mimit e Unioncamere, si continuerà a promuovere alcune iniziative indirizzate alle scuole secondarie.

Per garantire un raccordo puntuale tra mondo del lavoro e mondo scolastico, si proseguirà a diffondere, grazie al progetto nazionale **Excelsior** svolto sul territorio, i dati relativi al monitoraggio delle prospettive occupazionali previste nel contesto socio-economico territoriale e la richiesta di profili professionali da parte delle imprese.

Infine, grazie al servizio informativo svolto dallo "**Sportello Scuola-Lavoro**", nel 2026 continuerà la proposta alle imprese e agli istituti scolastici di una serie di attività.

Dati recenti a livello provinciale ed elaborati all'interno del già citato *position paper*, hanno evidenziato sempre più la necessità di colmare un gap di 40 mila lavoratori previsto per i prossimi anni nella nostra provincia e nelle nostre imprese. È per questo motivo che si lavorerà su un progetto di sistema finalizzato a **sperimentare misure di integrazione di lavoratori immigrati**.

Anche in linea con il *position paper* "*Welcome in Bergamo*" e con l'attività operativa che si sta per intraprendere rispetto a un progetto condiviso di integrazione dell'immigrazione qualificata, l'impegno della Camera di Commercio per fare fronte all'esigenza di personale da inserire nelle aziende locali si concretizzerà nel 2026 non solo attraverso l'azione locale di sensibilizzazione di giovani, ma anche attraverso la partecipazione attiva al **progetto "THAMM Plus"**, una proposta progettuale sviluppata dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) nell'ambito della terza edizione del programma europeo THAMM "*Towards a Holistic Approach to Labour Migration Governance and Labour Mobility in North Africa*".

1.5 SEMPLIFICAZIONE, TUTELA E REGOLAZIONE DEL MERCATO

In questo ambito, obiettivo della Camera resta la ricerca del miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti, che si traduce sia nell'erogare servizi di sempre maggiore qualità, affidabilità ed economicità, sia nel crearne di nuovi per soddisfare nuove esigenze. È pertanto costante l'impegno nella digitalizzazione, semplificazione e dematerializzazione dei processi a vantaggio del sistema delle imprese.



La Camera proseguirà gli interventi già avviati nel 2025, in materia di **Sistema Informatico degli Sportelli Unici (SSU)**, tra i quali un ciclo di incontri formativi, a supporto dei Comuni e delle altre PA del territorio, affinché effettuino tutti gli adempimenti previsti dal nuovo Sistema, la cui entrata in vigore è prevista per il 26 febbraio 2026, comportando per tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte in qualsiasi attività economica l'esigenza di dotarsi di un "componente Ente Terzo" digitale per gestire le pratiche di propria competenza. Questa "scrivania" dovrà possedere caratteristiche tecnologiche ben definite per consentire alle imprese di inviare solo ai SUAP tutte le istanze necessarie che saranno assegnate dallo Sportello Unico alle amministrazioni competenti secondo le regole stabilite nel Catalogo dei procedimenti.

In tema di **Suap Associato Camerale (SAC)** l'obiettivo resterà quello di garantire alle imprese del territorio un livello di servizi in linea con i SUAP più efficienti del territorio: dove le amministrazioni comunali non riescono in autonomia a raggiungere questi standard possono rivolgersi all'ufficio SUAP della Camera, disponibile a valutare la possibilità di un convenzionamento. Il SUAP della Camera di Bergamo, in collaborazione con le altre Camere di commercio lombarde e Unioncamere Lombardia, esporterà nel 2026 il modello di percorso formativo, progettato e realizzato nel 2025 verso le Camere venete e Unioncamere Veneto, con le relative economie di scala.

Proseguiranno gli interventi volti a uniformare l'operatività degli Sportelli Unici che hanno già visto lo sviluppo, da parte del gruppo di lavoro interregionale, di una serie di *provvedimenti tipo* utilizzabili da parte dei Comuni e dei SUAP nei procedimenti automatizzati. In merito sono previsti specifici incontri formativi e, in particolare, l'attivazione di una **rete di esperti**.

In materia di obbligatorietà dell'**Organo di controllo**, nel 2025 il Conservatore del Registro delle Imprese ha effettuato le prime segnalazioni al tribunale di Brescia, Sezione speciale delle imprese, delle imprese che ne risultavano ancora prive, seppur rientranti nei criteri stabiliti dall'articolo 2477 del Codice Civile. A oggi, si è in attesa della pronuncia della Corte d'Appello di Brescia. Di fronte all'incertezza sulla procedura corretta da adottare e alla possibilità di attivare la nuova campagna di controlli, si attenderanno gli esiti della Corte, attesi a fine 2025, prima di procedere nei riguardi delle imprese che rientrano in tale casistica.

Nel 2026 il supporto che la Camera di Bergamo offrirà alle amministrazioni comunali e alle altre PA del territorio includerà la fornitura del nuovo **Fascicolo informatico di impresa**. Il relativo Regolamento stabilisce che il Fascicolo è tenuto dalla Camera di commercio competente per territorio unitamente al REA ed è unico per ciascuna impresa iscritta o annotata nel Registro delle imprese. Esso è inoltre formato anche per i soggetti economici iscritti nel solo Repertorio Economico Amministrativo.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con un provvedimento controverso, fonte di numerosi dubbi interpretativi, ha imposto a tutti gli amministratori di società di iscrivere nel Registro delle Imprese un indirizzo PEC, dapprima entro il 30.6.2025 e poi entro il 31.12.2025. Tra le questioni irrisolte vi è la possibilità di far coincidere questo indirizzo con quello già comunicato dalla società e, pertanto, si prevede di dover far fronte nel 2026 alle richieste di chiarimenti da parte degli interessati. Tutte le imprese iscritte nel Registro delle Imprese infatti hanno già l'**obbligo di comunicare l'indirizzo PEC** in attuazione degli articoli 16 c. 6 bis D.L. 185/2008 e 5 c. 2 D.L. 179/2012. Tale norma ha stabilito anche una sanzione economica che la Camera notifica al domicilio digitale appena attribuito. Al fine di evitare l'assegnazione di PEC a imprese inesistenti, verrà verificato quali imprese prive di PEC possano essere cancellate.

Considerato che, dopo diversi anni di attribuzione del domicilio digitale e nonostante le molteplici campagne informative, molte imprese ancora non conoscono lo strumento, verrà valutato di effettuare ulteriori campagne informative utilizzando sia i canali tradizionali sia i canali più innovativi.

In legislatore ha inoltre affidato alle Camere di Commercio la gestione delle **Imprese Culturali e Creative (ICC)** istituendo un'apposita sezione speciale. Le imprese che dimostreranno di avere come attività prevalente una di quelle comprese nell'elenco dei Codici ATECO previsti, potranno chiedere l'iscrizione nella sezione speciale.

Infine permane l'attesa della pronuncia della Corte di Giustizia Europea in materia di **Titolare effettivo**, inizialmente introdotto dal Decreto Antiriciclaggio che, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 231/2007, ha individuato le Camere di commercio quali Enti incaricati della gestione delle sezioni autonome e speciali del Registro Imprese create per contenerne i dati. Restano naturalmente in sospeso anche gli altri aspetti collegati: l'accreditamento dei soggetti che saranno abilitati alla consultazione di questi dati e gli strumenti attraverso i quali questa consultazione sarà possibile.

Le funzioni istituzionali di **regolazione e tutela del mercato** vedono la Camera impegnata in una gamma di attività quali la vigilanza e il controllo sugli strumenti soggetti a metrologia legale, la tutela del consumatore e della fede pubblica, gli accertamenti e le sanzioni amministrative, i concorsi a premio, la tutela della proprietà industriale, la diffusione della cultura della legalità e la promozione e l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie.

In materia di **metrologia e vigilanza**, si attende l'emanazione da parte del Ministero del Made In Italy dei decreti attuativi del D.Lgs. 103/2024 "Semplificazione dei controlli sulle attività produttive". Nel corso del 2024 le Camere di commercio hanno elaborato un censimento dei controlli effettuati presso le imprese e la ricognizione di quelli svolti nell'ultimo triennio e dei relativi esiti. Gli *step* successivi richiederanno la definizione delle procedure per effettuare le ispezioni che tengano conto delle nuove regole introdotte dal D.Lgs. 103/2024 tra cui andranno incluse le anticipazioni all'impresa dei documenti da verificare, il coordinamento con tutte le altre amministrazioni, la previsione della diffida amministrativa, seppur a determinate condizioni, in caso di accertamento di alcune irregolarità minori.

Si proseguirà inoltre con l'attività di verifica capillare di tutti gli strumenti metrici scaduti aventi la **verifica periodica scaduta** attraverso una nuova campagna di sensibilizzazione delle imprese.

L'evoluzione dei servizi digitali ha comportato la **progressiva riduzione dell'accesso fisico degli utenti** agli uffici della Camera di commercio. Con la piena operatività del RENTRI, che a febbraio 2026 sarà raggiunta rispettando i tempi, senza proroghe ed incertezze, la vidimazione dei libri sociali resterà la sola con l'obbligo di accesso fisico agli sportelli. Come noto, peraltro, la Camera di commercio di Bergamo offre alle imprese la

possibilità di vidimare i propri libri sociali *on line* utilizzando il servizio Libri digitali che verrà offerto gratuitamente anche nel 2026.

Per le imprese che non sceglieranno di evolvere le proprie procedure, l'organizzazione degli sportelli si modificherà per sfruttare le nuove tecnologie e il minor carico di lavoro determinato dalla digitalizzazione dei registri ambientali: le **vidimazioni** saranno effettuate **in tempo reale**.

Nel quadro della semplificazione delle procedure a supporto delle imprese, nel 2026 proseguiranno le attività volte all'avvio del **Nuovo Front Office** di InfoCamere per la richiesta di **certificati e documenti destinati all'estero**. Il sistema, progettato con funzionalità avanzate, offrirà un canale di assistenza diretta, un motore di ricerca tematico e la gestione multilingue, con l'obiettivo di rendere più agevole e immediato l'accesso ai servizi certificativi. L'Ente sarà attivamente coinvolto nel supporto agli utenti, garantendo un accompagnamento operativo attraverso specifiche attività formative e informative, così da favorire un utilizzo efficace e consapevole della nuova piattaforma.

Proseguirà, inoltre, il percorso che porterà alla **digitalizzazione dei carnet ATA**, utilizzati per alcune fattispecie di esportazione temporanea. Unioncamere, infatti, ha aderito allo specifico progetto avviato dalla International Chamber of Commerce (ICC) per una prima sperimentazione del "Carnet ATA digitale", coinvolgendo l'amministrazione doganale italiana e sostenendo la realizzazione della necessaria infrastruttura tecnologica.

In tema di **composizione negoziata della crisi di impresa**, occorre rilevare come il nuovo Codice della Crisi e dell'Insolvenza (CCII) resti ancora incompiuto, come provato dall'emanazione, nel corso del 2025, del "III correttivo" e dalla previsione di un "IV", in quanto le proposte di miglioramento individuate non hanno registrato concreta attuazione.

Gli sforzi della Camera di Commercio si sono concentrati finora e si concentreranno in futuro nel consentire di superare la percezione della CNC da parte delle imprese che vede a richiesta di supporto un segno di fallimento personale. Nei confronti dei professionisti e delle associazioni di categoria si opererà per fornire una migliore conoscenza degli strumenti resi disponibili dal sistema camerale e per aumentare la consapevolezza del proprio ruolo.

In materia di **cultura della legalità**, la Camera per il 2026 intende ulteriormente sviluppare azioni utili a creare le precondizioni affinché le imprese siano stimolate ad avere comportamenti corretti nel mercato. In

particolare, per quanto concerne gli organismi societari, il rispetto degli adempimenti nei confronti dei pubblici registri tenuti dalla Camera, per assicurare aggiornamenti costanti e un adeguato livello di completezza delle informazioni detenute.

Proseguirà anche la partecipazione al progetto di sistema camerale regionale **Ri-Emergo**, che si prefigge di fornire un'assistenza alle imprese per la prevenzione, il contrasto e il ripristino della legalità, con particolare riferimento ai temi della contraffazione, usura e corruzione. A livello territoriale è emersa in più sedi l'opportunità di lavorare in rete intorno a un progetto di contrasto all'usura. Inoltre è stato sottoscritto il **Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione**, promosso dalla Prefettura di Bergamo, in ambito provinciale, volto a monitorare e contrastare il fenomeno usurario ed estorsivo agevolando il coordinamento operativo con la Camera di commercio, gli Istituti bancari e le Associazioni di categoria.

La Camera continuerà con le collaborazioni con le Istituzioni preposte - Prefettura, Ispettorato del lavoro, ATS, Inail - e naturalmente con le associazioni di categoria, in materia di **sicurezza sui luoghi di lavoro**, partecipando ai tavoli istituzionali convocati dalle amministrazioni competenti.

Per quanto riguarda poi la promozione degli strumenti di ADR - *Alternative Dispute Resolution* - nel 2026 la Camera di Bergamo lavorerà nella promozione della **mediazione**, quale strumento di giustizia alternativa la cui competenza è stata confermata dalla recente Riforma.

Un maggiore impulso alla mediazione è stato, infatti, recentemente impresso dalla **riforma Cartabia** che ha introdotto alcune rilevanti novità nella procedura, anche attraverso un ampliamento delle materie oggetto di mediazione obbligatoria, in relazione alla mediazione in modalità telematica, all'accordo di conciliazione sottoscritto dalle PPAA, alle conseguenze processuali della mancata partecipazione al procedimento di mediazione.

Il decreto attuativo D.M. 150-2023, entrato in vigore il 15 novembre 2023, oltre a disciplinare le nuove indennità di immediata applicazione, spettanti agli Organismi di mediazione, ha previsto una serie di requisiti per il mantenimento dell'iscrizione al Registro degli Organismi di mediazione del Ministero della Giustizia. Si è quindi in attesa di un riscontro da parte del



Ministero della giustizia prima di poter applicare il nuovo Regolamento di mediazione.

La Camera sarà comunque impegnata in **azioni promozionali per ampliare il ricorso alla conciliazione** nelle materie facoltative e consolidare la mediazione obbligatoria, con l'obiettivo di evitare il rischio che il tentativo di conciliazione sia visto solo come un adempimento formale. Con riguardo all'**arbitrato**, visto il panorama normativo introdotto dalla riforma della L.580/93, resta aperta la riflessione sulle modalità più opportune di prosecuzione delle attività che continuano a essere molto apprezzate dalle imprese.

2.1 PROCESSI INTERNI

L'innovazione dei processi interni verso efficienza e qualità rappresenta la **condizione abilitante** per raggiungere gli obiettivi strategici che la Camera continua a porsi. Gli obiettivi trasversali di digitalizzazione delle fasi di lavoro e di organizzazione del proprio tempo di lavoro in autonomia continuano a rappresentare la linea della Camera.



L'entrata in vigore, lo scorso 1^a aprile, del nuovo **Codice ATECO** ha avuto un impatto critico, seppur prevedibile, sulle certificazioni delle imprese, comportando un impegno notevole della Camera nel gestire le pratiche e rispondere alle richieste di supporto e chiarimenti pervenute. Nel prossimo anno, e probabilmente in misura sempre più ridotta negli anni a venire, l'Ente sarà impegnato a **garantire supporto e consulenza ai professionisti, alle associazioni di categoria e alle imprese** che dovranno aggiornare le proprie certificazioni per rispondere alle richieste di altre PA e/o degli istituti di credito.

Nel 2026 la **Comunicazione Unica** si prevede diventerà il solo canale di presentazione all'Agenzia delle Entrate delle pratiche da parte dei soggetti iscritti al Registro imprese. Nella prima fase di definizione della nuova interfaccia tecnologica di Comunicazione Unica, il numero di casi gestiti risulterà incrementato, con la contemporanea necessità di verificare eventuali conflittualità tra adempimenti già presenti verso il Registro delle Imprese e altri destinati all'Agenzia delle Entrate.

Concluso il rilascio delle ultime modifiche a "DIRE - Depositi e Istanze Registro Imprese", l'ammodernamento tecnologico dei portali del sistema camerale proseguirà con l'avvio dell'**aggiornamento** di altre **piattaforme** quali **ARCA**, per la gestione degli Albi e Ruoli Camerali, **EUREKA**, per gli strumenti metrologici e **ACCESA** per i verbali di accertamento e le ordinanze.

Con riferimento ai prodotti informativi utilizzati nelle attività legate allo SUAP camerale, nel 2026 verrà utilizzata la nuova **Scrivania Sussidiaria Enti Terzi (SSET)**, messa a punto da InfoCamere in collaborazione anche con il nostro Ente, per la gestione delle "*pratiche regolamentate*".

I compiti recentemente affidati al Registro delle Imprese, quali la riclassificazione ATECO 2025 e la gestione delle PEC Amministratori,

hanno richiesto importanti risorse per la realizzazione ed evidenziato come il rispetto dei tempi di evasione delle pratiche e la qualità del Registro, che si confermano come priorità, richiedano un attento e costante intervento sulle modalità di organizzazione del lavoro.

Per questo, si auspica che le attività proprie del Registro delle Imprese possano riacquisire la propria centralità, vale a dire fornire al mercato informazioni legali aggiornate rapidamente ed in modo corretto, senza sostituirsi a compiti degli altri Enti e/o di altri operatori professionali. In quest'ottica i **sistemi di Front Office del Registro Imprese saranno potenziati**, con l'obiettivo di assicurare un maggior livello di controlli sulla qualità delle pratiche in entrata, considerato che nel 2025 il 50% delle pratiche ricevute è stato oggetto di sospensione e conseguente richiesta di correzione agli utenti.

Anche la **gestione delle pratiche sospese** sarà innovata. Coerentemente con la campagna informativa sopra descritta, le pratiche che presentano errori, seppur non così gravi e numerosi da giustificare il rifiuto, saranno attribuite ad uno specifico team di lavoro che riceverà la pratica dalla persona che l'ha istruita con un report delle irregolarità rilevate; dopo avere verificato la corretta istruttoria sarà il team a richiedere la correzione all'utente. Questa modalità consentirà di snellire il front office, poiché sarà il team a intervenire sulle pratiche integrabili e a curare il dialogo con l'utente per la gestione della correzione, di assicurare l'uniformità dell'istruttoria, attivando anche, se necessario, delle attività formative interne e di intercettare errori ricorrenti da parte degli utenti, implementando dove e quando opportuno campagne informative nei confronti degli ordini professionali e delle associazioni di categoria.

Anche l'attività di **accertamento delle violazioni connesse agli adempimenti del Registro delle Imprese** sarà oggetto di una profonda riorganizzazione che coinvolgerà in modo trasversale tre uffici per le rispettive fasi di istruttoria, accertamento della violazione e emissione dell'ordinanza ingiunzione.

È in corso l'analisi delle possibili alternative tecnologiche per creare un repository separato dedicato solo al Registro Persone Giuridiche Private (RPGP): il 2026 sarà dedicato a sviluppare, con il supporto tecnologico di InfoCamere, un sistema di back office separato dal tradizionale REA, così da evitare agli interessati duplici adempimenti. Il Front office continuerà ad essere ComUnica, con la proposta del sistema camerale lombardo a

Regione Lombardia che per i Notai venga abbandonato l'attuale canale analogico.

Nell'ambito dei servizi regolazione del mercato, il percorso di digitalizzazione proseguirà allo scopo di agevolare il rapporto con le imprese e minimizzare gli spostamenti fisici richiesti e il tempo da impiegare negli stessi, in tal modo riducendo anche l'impatto ambientale. A InfoCamere verrà proposto di telematizzare le istanze relative ai **centri tecnici per le installazioni e verifiche dei tachigrafi digitali**.

L'implementazione di **soluzioni di Intelligenza Artificiale** e di automazione dei processi interni per ottimizzare e migliorare i servizi offerti agli utenti è l'obiettivo di un progetto trasversale a tutti gli uffici che, avviato nel 2025, proseguirà nel corso del prossimo anno. A seguito di una prima mappatura delle esigenze di ciascun servizio, sono state individuate alcune aree prioritarie su cui proseguirà il lavoro nel 2026, quali l'automazione del sistema di protocollazione. Una seconda linea di azione è quella di implementare un chatbot disponibile sul sito web per dare risposta ai quesiti degli utenti, attingendo ai contenuti del sito stesso e possibilmente a quelli estremamente dettagliati in materia di anagrafe delle imprese, già disponibile sulla piattaforma Sari.

Nella direzione del miglioramento organizzativo gioca un ruolo importante la promozione costante di una politica per la Qualità. La Camera di commercio si è dotata di un **sistema di qualità certificato** con norma ISO 9001:2008 ottenendo nel novembre 1999 la certificazione di qualità.

La **trasparenza** costituisce uno dei pilastri della Pubblica Amministrazione volta a garantire la legalità e stabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Nel 2026 si proseguirà con l'impegno costante a mantenere aggiornati i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, tramite un coordinamento e monitoraggio, sulla raccolta e pubblicazione dei dati nella sezione 'Amministrazione trasparente' e nel rispetto delle 'Linee guida in materia di trattamento di dati personali' del Garante per la protezione dei dati personali (Delibera n. 243/2014).

In materia di **contrasto alla corruzione**, anche nel 2026 la Camera sarà impegnata nella diffusione all'interno dell'amministrazione della cultura dell'integrità, dell'etica pubblica e del buon andamento secondo un'ottica di miglioramento continuo.

2.2 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ECONOMICA

La funzione comunicativa è chiamata a generare un fluido passaggio di informazioni ai vari portatori di interesse, che è presupposto di valorizzazione dell'azione istituzionale, di trasparenza e di corretta rendicontazione. Lo **stile della comunicazione** della Camera è improntato alla chiarezza, rifuggendo dallo stile burocratico che inquina spesso la comunicazione istituzionale di molte organizzazioni pubbliche.



Quanto agli **strumenti comunicativi** la Camera punta sulla loro molteplicità e integrazione. Tutte le novità che riguardano servizi, processi e iniziative dell'Ente devono raggiungere il maggior numero possibile di **portatori di interesse, soprattutto le imprese**. Ci si prefigge costantemente di accrescere l'interesse e coinvolgere il pubblico a partecipare alle proposte della Camera di commercio e di Bergamo Sviluppo.

Il **sito web** rappresenta il primario canale di comunicazione dell'Ente inteso come fonte di consultazione e di riferimento. Per migliorarne la fruibilità e l'interazione con gli utenti, semplificando l'accesso alle informazioni, in particolare riguardanti i bandi e le iniziative promozionali, e ottimizzando i servizi offerti, nel 2026 si prevede l'**implementazione di un chatbot conversazionale**. Attraverso un'interfaccia intuitiva, il chatbot avrà il compito di fornire risposte accurate e personalizzate agli utenti e di facilitare la navigazione e la ricerca di informazioni e di documenti specifici.

Al sito web si collegano due altri canali di comunicazione, la **newsletter** digitale e le **reti sociali**, che si sono affermati come importante rinforzo alla comunicazione tramite il sito web e hanno contribuito a consolidare l'immagine della Camera come ente preoccupato di raggiungere il suo pubblico con l'informazione che lo riguarda.

In tema di comunicazione massiva, oggetto di una profonda innovazione nel 2025, l'accordo siglato di contitolarità dei dati con Bergamo Sviluppo rende oggi possibile per gli iscritti ricevere le comunicazioni di entrambe le organizzazioni. Sul piano operativo, l'implementazione congiunta del **CRM** ha comportato l'importazione degli oltre 11 mila indirizzi già iscritti alla newsletter camerale nella piattaforma, già utilizzata dal PID e dal servizio Promozione. La mole di indirizzi complessivamente gestita da Camera ed Azienda speciale conta ora oltre 20.000 contatti. L'invio delle newsletter avviene da agosto 2025 con l'utilizzo di questo sistema, in grado di restituire le statistiche sull'andamento di ciascuna campagna di invio. Con i

dati di profilazione che verranno man mano raccolti, alla lettera d'informazione generica si potranno affiancare in futuro campagne mirate per interessi specifici.

Sul fronte dei canali tradizionali, la consueta attenzione verrà rivolta alla **stampa quotidiana, periodica e on line** assicurando un flusso costante di comunicati stampa sulle iniziative camerali. L'attività sarà integrata con il rafforzamento di collaborazioni specifiche atte a migliorare e rafforzare la diffusione delle informazioni sulle attività della Camera, così come in occasione di eventi di particolare rilevanza che richiedano una maggiore copertura e promozione sulla stampa quotidiana.

Nuove opportunità comunicative per valorizzare i servizi offerti, accrescere la diffusione delle informazioni e promuovere una maggiore educazione all'utilizzo dei servizi camerali sono emerse a seguito di un percorso di incontri interni che hanno coinvolto la maggior parte degli uffici della Camera. Tutti gli spunti utili saranno tradotti in pratica.

Circa il rapporto con gli utenti, l'ufficio Urp è impegnato nel raccogliere le esigenze degli utenti, anche non quelle non esplicitamente espresse, e nel risolvere i problemi e le criticità dei processi, in questo ultimo compito collaborando attivamente con i rappresentanti del sistema qualità interno.

La Camera di Bergamo ha scelto di adempiere a tale disposizione in modo sistematico e organico attraverso **indagini annuali** volte a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa i servizi erogati dalla Camera, ivi compresi quelli affidati all'esterno. Anche il 2026 vedrà la realizzazione di un'**indagine di soddisfazione degli utenti**.

La Camera proseguirà nel processo di affinamento dei contenuti del **bilancio di sostenibilità** approfondendo e ulteriormente sviluppando il tema degli impatti ambientali, economici e sociali generati che nell'edizione 2025 ha presentato attraverso alcuni indicatori dedicati, negli ambiti dell'innovazione e della semplificazione. Oltre che una maggiore trasparenza dell'agire istituzionale, l'individuazione di nuovi indicatori di impatto consentirà di disporre di ulteriori strumenti utili a valutare gli effetti dell'agire dell'Ente sulla collettività, sul sistema economico e sul contesto di riferimento, e di valutare l'efficacia delle politiche adottate per favorire una gestione efficiente e sostenibile delle risorse.

La Camera svolge una importante funzione pubblica di elaborazione e di diffusione dell'informazione economica rivolta, in qualità di osservatorio

dell'economia provinciale, a un pubblico che spazia dagli studiosi della materia, alla stampa e agli altri media locali, ma soprattutto alle stesse imprese e alle loro associazioni. Per il 2026 l'impegno è quello di proseguire nella tempestiva elaborazione dei dati via via disponibili dalle fonti ufficiali in modo da diffondere le analisi elaborate nei tempi più stretti possibile.

La diffusione dei documenti avverrà attraverso una molteplicità di canali informativi, dai più tradizionali a quelli più moderni e per questo la collaborazione con l'ufficio comunicazione sarà molto stretta. Tramite il sito web camerale - che pubblica sempre tutte le notizie di carattere economico e, in una sezione dedicata, i rapporti statistici - la *newsletter* e altri canali di comunicazione tradizionali e digitali, gli studi e i rapporti economici verranno sistematicamente diffusi all'esterno affinché adempiano alla funzione di informazione per cui vengono condotti.

Nello specifico, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e il sistema regionale, si proseguirà il monitoraggio dell'economia locale con l'analisi trimestrale della **congiuntura economica**. Questo prodotto prende in esame l'andamento nei quattro settori economici, ovvero industria, artigianato, commercio e servizi, sulla base di dati rilevati presso un campione di imprese.

Proseguirà poi il lavoro a cadenza trimestrale dell'**osservatorio trimestrale sulle imprese** e dell'**interscambio commerciale con l'estero**, che verranno arricchiti nel corso dell'anno di approfondimenti, rispettivamente sulla demografia d'impresa e su specifici settori merceologici.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, la Camera partecipa al gruppo di lavoro istituito presso la Provincia di Bergamo che segue le evoluzioni della situazione territoriale tramite l'analisi dei dati provenienti da diverse banche dati di origine amministrativa. Redige poi autonomamente un rapporto annuale basato sui dati di Istat sulle forze di lavoro e, sulla base dei microdati Istat forniti tramite Unioncamere Lombardia, un comunicato sul fenomeno dei giovani Neet.

Tutta la reportistica sarà valorizzata attraverso collaborazioni specifiche e **prodotti informativi** dedicati in rapporto con la stampa locale, coerenti con le strategie di comunicazione della Camera di commercio di Bergamo.

L'ente intende inoltre procedere a dotarsi anche della più opportuna e strutturata collaborazione con l'**Istituto Tagliacarne** che di recente ha rinnovato e ampliato i suoi prodotti e la sua offerta al servizio delle Camere.



Tra le altre attività istituzionali in materia di informazione economica, per il 2026 si conferma la **rilevazione dei prezzi** con l'elaborazione del bollettino delle **opere edili** sempre di grande interesse degli operatori della filiera. Il portale "PiuPrezzi" gestito da Infocamere, è stato oggetto di modifiche evolutive che ne hanno migliorato l'utilizzo da parte degli informatori e della segreteria.

3.1. SVILUPPO DELLE PROFESSIONALITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE

L'attenzione alle esigenze di sviluppo delle competenze e delle prestazioni dei dipendenti e al consolidamento di capacità orientate al cambiamento, all'innovazione anche dei metodi di lavoro, alla collaborazione, alle positive relazioni tra aree e servizi sarà anche nel corso del prossimo anno il presupposto per promuovere la funzionalità organizzativa e il benessere lavorativo all'interno della Camera. Gli obiettivi della gestione delle risorse umane resteranno infatti quelli di sviluppare le competenze del personale, promuovere il benessere e la flessibilità organizzativa, attrarre e valorizzare le professionalità necessarie. Ciò anche in coerenza con il quadro nazionale, in particolare legato all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che mira a creare un quadro omogeneo di politiche e strumenti di gestione delle risorse umane, legato agli obiettivi di valore pubblico.



Il confronto tra la stima di personale in servizio al 31 dicembre 2025 e la dotazione organica, di seguito riportato, evidenzia un consistente *gap* tra dotazione organica e personale in servizio che, stante le norme in tema di contenimento della spesa e il regime assunzionale applicabile alle Camere di commercio, non risulta possibile colmare.

Area di inquadramento	Dotazione organica	Personale in servizio al 1.1.2025	Personale in servizio al 1.10.2025	Personale in servizio al 31.12.2025	Differenza tra personale al 31.12.2025 e DO
Dirigenti	3	2	2	2	1
Funzionari ed EQ	21	20	19	20	1
Istruttori	49	43	43	49	3
Operatori esperti (*)	22(*)	19	19	16	3
Operatori	3	3	3	3	0
Totale	98	87	86	90	8

(*) di cui 3 PT al 50%

Stante il budget a disposizione per le assunzioni generato dalle cinque cessazioni registrate nel 2025 e sulla base della valutazione del fabbisogno che confluirà nell'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, verrà data priorità all'acquisizione di personale sia dall'esterno sia tramite percorsi di crescita interni quali le progressioni verticali, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari adottate

dall'Ente, in particolare del *Regolamento sull'acquisizione e sviluppo delle risorse umane*, oltre che sulla base profili professionali vigenti.

Si mirerà ad acquisire nuove professionalità caratterizzate dal possesso di competenze non solo di tipo specialistico ma anche più trasversali, quali in particolare quelle relazionali e di *leadership*, di organizzazione e programmazione e di supporto al cambiamento. In coerenza con il modello dei profili professionali adottato dall'Ente e in continuità con quanto già avvenuto negli anni scorsi, le procedure di selezione valorizzeranno, oltre alle conoscenze tecniche, le competenze *soft*, le attitudini e la motivazione a lavorare presso la Camera. Particolare attenzione verrà dedicata al processo di inserimento dei neoassunti, con il duplice obiettivo di accompagnare efficacemente l'ingresso delle nuove risorse e di trasmettere loro competenze e conoscenze tramite il confronto con colleghi di maggiore esperienza.

Accanto al concorso, principale strumento di reclutamento dall'esterno a disposizione, verrà valutato, in sede di PIAO, l'utilizzo del **contratto di apprendistato**. Nell'ambito di un percorso sviluppato nel 2025, Unioncamere nazionale ha elaborato un modello di intervento, a supporto delle Camere interessate, finalizzato alla concreta applicazione dell'art. 13-bis, co 6, del D.L. n. 25/2025 come modificato dalla Legge n. 69/2025, che prevede sia Unioncamere a indire e svolgere la procedura selettiva finalizzata ad acquisire le candidature dei profili di interesse della singola Camera.

A oggi, il rinnovo del contratto del comparto Funzioni Locali 2022-2024 è ancora in corso di trattativa tra l'ARAN e le organizzazioni sindacali, nonostante i tentativi di accelerazione per la sua chiusura. L'obiettivo che le parti si sono date è giungere ad un accordo per poterlo siglare entro fine anno e, a seguire, avviare la nuova stagione negoziale 2025-2027. Le principali novità che il contratto dovrebbe contenere comprendono gli aumenti retributivi e il trattamento economico, l'introduzione di nuovi strumenti di welfare quali *l'age management*, nuove regole per il lavoro agile, misure per favorire la conciliazione vita-lavoro e, da sottolineare per i riflessi in tema di reclutamento, la proroga del termine entro cui effettuare le progressioni verticali in deroga.

Sulla base della consolidata e positiva esperienza maturata negli anni scorsi, l'utilizzo del **lavoro agile** quale modalità organizzativa in grado di coniugare le esigenze organizzative con quelle personali verrà confermato,

con una **attenzione al tema del monitoraggio dei risultati** conseguiti e degli obiettivi raggiunti finalizzata a documentare e realizzarne pienamente le finalità in termini di autonomia, responsabilizzazione e, di conseguenza, di miglioramento della prestazione individuale.

La leva della formazione, oltre che al fine della crescita delle professionalità, verrà utilizzata anche allo scopo di **favorire una proficua visione condivisa** circa il metodo di lavoro e gli obiettivi da realizzare all'interno dei servizi/uffici, utile quindi anche per incrementare l'efficienza e l'efficacia delle singole azioni. Saranno quindi ulteriormente incentivate le iniziative di arricchimento professionale attuate tramite il trasferimento e la messa a disposizione delle conoscenze tra i colleghi.

La piattaforma **Syllabus**, messa a disposizione da Funzione Pubblica con l'obiettivo di creare un set di competenze comuni a tutto il personale pubblico, funzionali alla realizzazione della transizione digitale, amministrativa ed ecologica promossa dal PNRR, continuerà ad essere utilizzata, in particolare per la formazione su tematiche trasversali, anche sulla base della positiva esperienza maturata. Forte attenzione verrà dedicata ai temi della *cybersicurezza*, rispetto al quale nel 2025 è stato intrapreso, in collaborazione con Infocamere, uno specifico percorso formativo triennale, e dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, che verranno progettati e declinati in funzione di possibili concrete applicazioni degli strumenti a processi ed attività gestite dalle diverse unità organizzative.

Si conferma la forte attenzione da parte dell'Ente al tema delle **competenze trasversali**: verrà realizzato un ulteriore percorso di affiancamento e approfondimento mirato a supportare la crescita professionale e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti, in particolare la cooperazione, l'interazione e il coordinamento all'interno delle diverse aree organizzative.

Per accrescere l'attrattività della Camera nei confronti dei giovani, è prevista, anche per il 2026, la partecipazione alle iniziative dei Career Day dedicati al mondo della PA dell'Università di Bergamo, con l'obiettivo di promuovere le procedure selettive e le possibilità di **tirocinio presso la Camera**. Proseguirà infatti, in particolare, la collaborazione con l'Ateneo nell'ambito del progetto "Borse di tirocinio nella Pubblica Amministrazione", avviato nel 2025, rivolto a studenti che desiderano svolgere un tirocinio curriculare o extracurriculare, entro 12 mesi dalla laurea.

4.1 GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

La Camera di commercio di Bergamo si appresta ad affrontare il prossimo anno e quelli che seguiranno con la consolidata politica di governo ispirata a principi di razionalizzazione delle scelte gestionali e di equilibrio delle variabili economiche, patrimoniali e finanziarie.



Il percorso di razionalizzazione delle scelte gestionali per l'anno dovrà tener conto del contesto internazionale e della complessa situazione geopolitica internazionale, dalla quale potrebbero derivare importanti impatti sugli equilibri di bilancio dell'Ente in termini di maggiori Spese Correnti per effetto di aumenti dei prezzi delle materie prime o delle risorse energetiche ma anche in termini di riduzione di risorse disponibili per effetto di una contrazione del gettito del diritto annuale, rispetto ai livelli degli ultimi anni, dovuta al perdurare della situazione di stagnazione economica.

L'ammontare delle risorse da destinare agli interventi per lo sviluppo economico dovrà tenere conto in via prudenziale della previsione delle principali voci di entrata con particolare riferimento alle fonti di natura pubblicistica, ovvero diritto annuale, diritti di segreteria, e sanzioni amministrative, le quali potrebbero essere integrate da ulteriori importanti finanziamenti da Regione Lombardia da fonti nell'ambito dei programmi europei di sostegno alla crescita economica, nell'ambito dell'Accordo per la competitività in essere o derivanti da collaborazioni con altre istituzioni del territorio. E' inoltre previsto, in una prospettiva di equilibrio economico-finanziario di medio lungo termine dell'Ente, un progressivo rafforzamento delle entrate correnti derivanti attività commerciali di natura privatistica esercitate, e una valutazione sulla prosecuzione del ricorso alle fonti di finanziamento previste dall'art. 18 comma 1 lettera b): *"proventi ... di natura patrimoniale"*.

Attualmente sono in corso le necessarie attività propedeutiche per l'avvio delle **procedure di presentazione della richiesta di autorizzazione dell'incremento del 20% del tributo anche per il prossimo triennio 2026-2028.**

Questo è ormai il quarto triennio nel quale, a seguito del processo di riforma e accorpamento delle Camere di Commercio avviato dall'art. 28, comma 1, del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni

nella Legge n. 114/2014, che dal 2015 aveva disposto la progressiva riduzione del diritto annuale fino al 50% del dovuto dalle imprese nel 2014, le Camere di Commercio, intese complessivamente come sistema hanno potuto, facendo affidamento sulle risorse aggiuntive del 20% attivare politiche e strategie per la realizzazione di attività finalizzate allo sviluppo economico generale dei territori di competenza, secondo driver predefiniti e concordati con Unioncamere e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, stabilizzando le entrate per diritto annuale a livelli sostanzialmente pari al 60% del diritto annuale dovuto nel 2014, e destinando spesso nel concreto ulteriori risorse, oltre a quelle programmate nel triennio, ai medesimi driver a carico dei propri bilanci per soddisfare tutte le istanze di contributi e voucher pervenute, e le esigenze di sviluppo manifestate dai territori.

Con riferimento al triennio 2026-2028, a seguito delle necessarie interlocuzioni e accordi tra Unioncamere e Mimit sono stati proposti i seguenti quattro progetti strategici di rilevanza nazionale e regionale che saranno finanziabili mediante l'incremento del 20% del Diritto Annuale, in parziale continuità con i precedenti trienni: **Doppia transizione digitale ed ecologica, Turismo, Internazionalizzazione, e Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza.**

Rispetto alle annualità precedenti sono stati quindi confermati i progetti relativi alla Digitalizzazione, all'Internazionalizzazione e al Turismo mentre non rientra più tra i progetti finanziabili mediante l'integrazione del 20% del Diritto Annuale il progetto Formazione e Lavoro che è stato sostituito da quello relativo agli **strumenti e ai servizi per l'accesso alla Finanza.**

L'ammontare del **diritto annuale** nel 2026 è atteso lievemente in riduzione rispetto al dato che si prevede di rilevare nel 2025 sia per la stima di diritto annuale dovuto dalle imprese che calcolano il tributo sulla base del fatturato 2025, per effetto del previsto calo dei fatturati per l'esercizio in corso, sia per la stima di diritto annuale dovuto dalle altre imprese che pagano in misura fissa per effetto della riduzione del numero di imprese iscritte al Registro Imprese.

Con riferimento all'andamento della riscossione, si stima per l'esercizio in corso e per i successivi, sulla base dei dati ad oggi disponibili, la prosecuzione del trend di incasso di poco superiore all'80% del dovuto, che, si conferma tra i più performanti del sistema camerale.

L'Ente proseguirà comunque nel percorso di affinamento degli strumenti di **riscossione**, con azioni che rendano il più possibile certo l'importo

complessivo dovuto dalle imprese e migliorino le iniziative per il recupero dei mancati pagamenti anche con riferimento all'istituto del ravvedimento operoso, ricordando che eventuali provvedimenti normativi di riduzione e stralcio dei carichi fiscali pregressi possono vanificare gli sforzi e le iniziative di recupero degli importi non riscossi. Da valutare anche l'impatto della recente **riforma della riscossione** (D.Lgs. 29 luglio 2024, n. 110) che ha introdotto dal 1.1.2025 il discarico automatico delle cartelle di ruolo, decorsi cinque anni dalla data di emissione.

Per i **diritti di segreteria**, si stima per i prossimi anni un livello di riscossione in linea ai dati rilevati negli anni scorsi, mediamente pari al 29% delle entrate correnti.

Per le **Altre Entrate**, che rappresentano mediamente il 4% delle entrate correnti, è possibile stimarne il mantenimento sui livelli del 2025 e degli esercizi precedenti.

La previsione delle entrate dell'Ente si completa con gli eventuali **Proventi finanziari**. Una valutazione attendibile sarà possibile solo in occasione dell'aggiornamento del Bilancio Preventivo del 2026.

Tra i **Proventi Straordinari** nel triennio 2023-2025 si è rilevato annualmente il recupero di € 971.253,69 per i versamenti all'Erario, eseguiti nel periodo 2017-2020 ai sensi delle disposizioni di riduzione della spesa pubblica, che sono stati ritenuti illegittimi dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 210/2022.

Per i versamenti successivi al 2020 si è in attesa della chiusura della controversia attivata dalle Camere di Commercio italiane presso il Tribunale di Roma (R.G. n. 53276/2023) per l'estensione della pronuncia di illegittimità di tali versamenti all'Erario da parte degli enti camerale. Nel caso la sentenza fosse dello stesso tenore di quella del 2022, come già accaduto negli anni precedenti le somme versate (pari a € 1.067.786 per anno dal 2020 al 2022) potrebbero tornare nella disponibilità dell'Ente. In ossequio al principio di prudenza tali somme non potranno essere inserite tra le entrate dell'Ente se non a seguito dell'emanazione dei relativi decreti di liquidazione da parte del MIMIT.

A fronte delle entrate previste, al fine di assicurare il massimo supporto all'economia del territorio, è necessario stimare con attenzione gli oneri di struttura dell'Ente, in particolare riferiti alla **spesa per il personale** e alle

spese di funzionamento, tenuto conto sia delle limitazioni di spesa che sono state introdotte dalla Legge di Bilancio n. 160/2019, assicurando nel medio-lungo periodo una situazione di equilibrio economico e finanziario, sia delle necessità di dotare gli uffici delle risorse umane necessarie, strategiche per il raggiungimento degli obiettivi.

Con riferimento alla gestione degli interventi economici, si continuerà ad operare in sinergia e stretta collaborazione con l'**Azienda Speciale**. Si conferma inoltre la necessità di mantenere un periodico monitoraggio delle attività svolte e di garantire il raccordo amministrativo contabile tra l'Ente e l'Azienda Speciale anche in occasione del processo di chiusura del bilancio.

Per il 2026 l'Ente dovrà assicurare un ottimale bilanciamento tra le esigenze di assicurare una situazione di equilibrio economico-finanziario nel medio-lungo periodo e la concretizzazione di tutte le azioni e gli interventi previsti dalle proprie linee strategiche.

La riforma **Accrual** (o del PNRR 1.15) ha introdotto a partire dal 2025 un sistema unico di contabilità basato sulla competenza economica e la partita doppia per tutte le Pubbliche Amministrazioni, con l'obiettivo di una rendicontazione completa del patrimonio e dei flussi economici. L'adozione graduale di questo nuovo sistema di contabilità prevede una fase sperimentale per il 2025 per il quale sarà necessario provvedere alla riclassificazione e alla trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy dei dati del bilancio consuntivo, mentre ne è prevista la piena operatività entro il 2030, con il progressivo affiancamento della nuova contabilità alla tradizionale contabilità finanziaria-autorizzatoria, per le Camere di Commercio regolata dal DPR n. 254/2005.

Il percorso di adozione di tale sistema scelto dalla Struttura di governance della RGS per le PA italiane, allineato con le prescrizioni previste dalla Riforma 1.15 del PNRR, è caratterizzato dall'utilizzo di un "phase approach" così strutturato:

- un "periodo preparatorio" (2018-2026) caratterizzato da un'attività di studio, di pianificazione e di definizione dell'impianto contabile (quadro concettuale, ITAS e piano dei conti multidimensionale) e dall'avvio della fase pilota (2025-2026);
- un "periodo di transizione" (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- una fase a regime, che il documento colloca non prima dell'anno 2030.

Con riferimento a tali obiettivi l'Ente partecipa al gruppo di lavoro ristretto, organizzato da Unioncamere che include esperti contabili del MEF, del MIMIT, di Infocamere e del sistema camerale, per la riclassificazione del Piano dei conti previsto dal "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*" di cui al DPR n. 254/2005 nel nuovo Piano dei Conti unico definito per il nuovo sistema di contabilità Accrual e inoltre tutto il personale dei servizi finanziari ha già completato il percorso formativo relativo ai nuovi principi contabili.

Per quanto riguarda la **razionalizzazione degli immobili** e, in particolare, la valorizzazione degli spazi al piano terra e interrato del Palazzo dei Contratti e delle Manifestazioni prevalentemente *open-space* (circa 350 mq di superficie al piano terra e ammezzato e circa 400 mq di archivio al piano interrato), l'Ente ha vagliato a partire dal 2022 diverse ipotesi di rilancio da realizzare mediante l'istituto della finanza di progetto, avviando indagini esplorative volte a sondare il mercato e l'interesse degli operatori alla riqualificazione, valorizzazione e alla successiva gestione degli spazi per attività attinenti alle finalità istituzionali.

L'indagine esplorativa avviata nel secondo semestre del 2024 volta a valutare proposte di PPP (partenariato pubblico privato) che necessitassero, per la loro attuazione, anche di un cambio di destinazione d'uso dei locali, non ha riscontrato interesse concreto da parte degli operatori.

L'Ente sta quindi vagliando altre strade, tra queste un **progetto di sistema** con il coinvolgimento di Visit Bergamo finalizzato a realizzare un punto di attrattività per visitatori e turisti, legato alle eccellenze eno-agroalimentari territoriali.

Stante la prossima scadenza del contratto di locazione passiva relativo agli spazi destinati a sede distaccata della Camera a Treviglio, permane per l'Ente l'esigenza del mantenimento di un presidio sul territorio, ritenuto strategica al fine di assicurare vicinanza e servizi all'utenza della bassa bergamasca, come da delibera di Giunta n.65 del 22 settembre 2025. A tal fine sono state avviate le procedure per la ricerca di un diverso spazio da utilizzare.

L'Ente, al fine di assicurare l'efficienza dei locali e delle strumentazioni utili all'erogazione dei servizi all'utenza, continuerà a garantire il rispetto

delle normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e dei fruitori delle strutture e a mantenere un'adeguata dotazione delle strumentazioni tecnologiche e informatiche per la realizzazione delle iniziative istituzionali e promozionali.

Verrà pertanto destinato un plafond di risorse per la progettazione e esecuzione di lavori finalizzati alla sicurezza degli immobili e alla sostituzione di impianti vetusti. In particolare, si darà avvio all'intervento di rifacimento dell'impianto di rilevazione fumi ormai obsoleto e al completamento del *relamping* con illuminazione a *led* della sede camerale.

Si procederà, inoltre, alla progettazione dell'area della *reception* al piano terra della Sede camerale con l'obiettivo anche di sostituire i relativi serramenti interni in alluminio al fine di migliorarne l'isolamento termico e la prestazione energetica.

Si proseguirà altresì l'adeguamento, sia hardware che software, delle postazioni di lavoro nel rispetto delle Linee guida dell'AGID e delle raccomandazioni di Infocamere, in qualità di titolare della infrastruttura informatica nazionale del sistema camerale nonché amministratore di sistema e di rete dell'Ente.

Infine, la gestione del portafoglio delle **partecipazioni societarie detenute dall'Ente** si svolgerà avendo riguardo alla valorizzazione degli *asset* patrimoniali, all'efficienza della gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato e alla razionalizzazione della spesa, nel quadro degli indirizzi strategici degli Organi.